

Il bilancio di genere del Comune di Sorengo

Leggere i bilanci degli enti pubblici in chiave di genere è un importante strumento di “mainstreaming” che consente di analizzare e contribuire a ridurre le disuguaglianze di genere attraverso un esercizio di trasparenza, democrazia e rendicontazione della gestione e distribuzione delle risorse pubbliche, a vantaggio dell’intera collettività



Settembre 2015

Indice

Il processo di “gender budgeting”	2
Analisi del contesto	3
Analisi di genere del bilancio	33
Analisi dei servizi	46
Osservazioni conclusive	53
Postfazione del Municipio	56

Bibliografia

Il bilancio di genere dei comuni – Istituto di ricerca sociale IRS

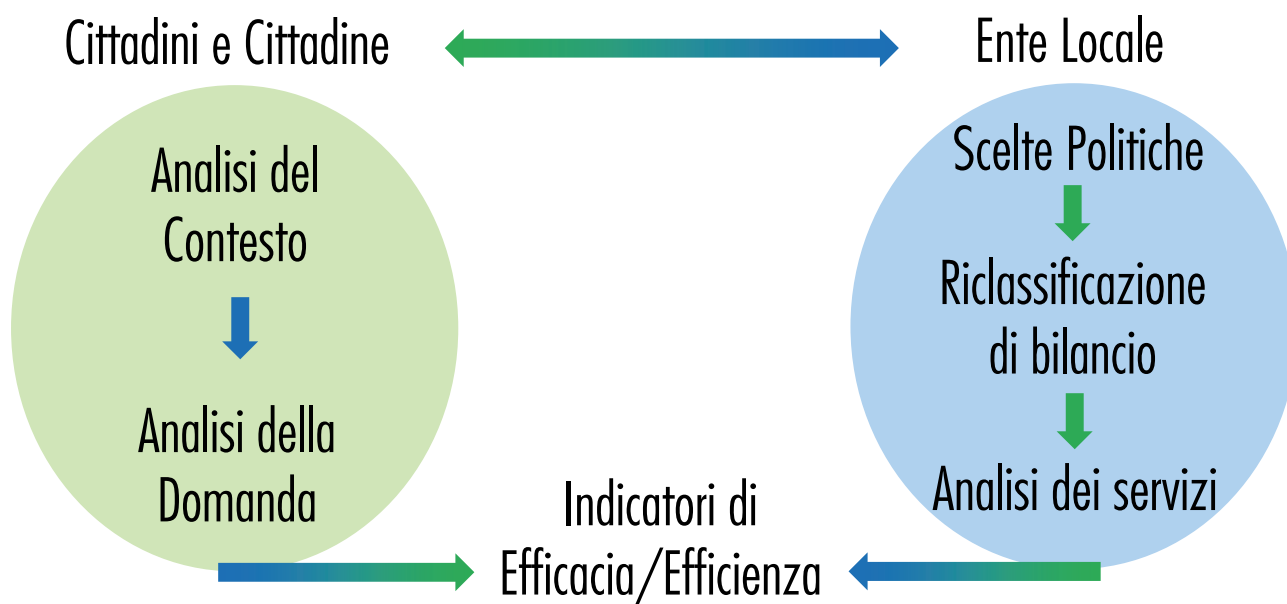
Le cifre della parità – Ufficio cantonale di Statistica USTAT, 2014

La Carta europea per l’uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale

Documentazione contabile e finanziaria fornita dal Comune di Sorengo

Bollettini informativi comunali

Il processo di gender budgeting



Analisi del contesto

Obiettivi

In un bilancio di genere l'obiettivo dell'analisi di contesto mira a offrire chiavi di **lettura delle disparità di genere esistenti sul territorio**. La consapevolezza delle differenze e disuguaglianze tra donne e uomini viene infatti maggiormente sensibilizzata se si riescono ad offrire elementi di valutazione calati nella realtà specifica comunale. Capire quali sono le condizioni personali, familiari, lavorative e sociali di donne e uomini che vivono nel Comune, il loro differente stile di vita, il livello di istruzione, lo stato di salute, il tenore e la qualità della vita, è un importante esercizio non solo di analisi, ma anche di riflessione. Le fonti statistiche vengono dunque presentate e analizzate con un "approccio di genere", cercando in ogni passaggio di mettere in evidenza le diverse condizioni di donne e uomini.

Oltre a perseguire l'obiettivo generico di una maggiore conoscenza del territorio in un'ottica di genere, l'analisi di contesto persegue anche un obiettivo più specifico, che vuole definire i presupposti per **la stima della domanda di servizi da parte dei cittadini e delle cittadine**. L'azione di governo del Municipio viene infatti rappresentata nell'ambito di questo esercizio in un rapporto dinamico tra domanda e offerta di servizi. Nell'analisi di contesto si creano dunque i presupposti qualitativi e quantitativi per poter valutare, in una seconda fase, l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati dal Comune.

Metodologia

L'analisi è articolata in 4 macro-aree principali, ognuna delle quali approfondisce specifici aspetti della popolazione.

La prima macro-area di analisi offre una prima **descrizione del Comune**, per introdurre i principali fattori di forza e di criticità che insistono sul territorio comunale e che contribuiscono a creare il quadro ambientale nel quale vivono donne e uomini del Comune.

La seconda macro-area approfondisce le **caratteristiche socio-anagrafiche e familiari** della popolazione con particolare riferimento ai bisogni di conciliazione. Riferendosi a variabili quali l'età, lo stato civile e familiare, si focalizza l'analisi sul ruolo di donne e uomini all'interno della famiglia, evidenziandone le diverse responsabilità nel lavoro di cura e domestico. L'approfondimento rispetto a specifici target sull'infanzia e l'adolescenza, gli anziani e l'handicap, le fasce deboli, contribuisce a perseguire la definizione di potenziali destinatari di servizi che più incidono sulla vita di donne, maggiormente impegnate nel lavoro di cura.

Dopo aver esaminato gli individui e le famiglie, si approfondiscono i **ruoli sociali di donne e uomini** nella società, espressi soprattutto attraverso le differenti posizioni rispetto al sistema economico e al mercato del lavoro. Il **livello di istruzione e formazione** rappresenta poi un indicatore rilevante della "posizione occupata nella società".

Il livello di istruzione viene infatti letto anche in relazione con le differenti potenzialità occupazionali che le persone possono esprimere sul mercato del lavoro. In linea di principio, le condizioni lavorative delle donne e degli uomini indicano il diverso grado di indipendenza economica, nonché la definizione delle reciproche identità sociali.

A motivo di ciò, il mercato del lavoro viene analizzato nelle sue più importanti variabili: tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione che, se letti in chiave di genere, possono evidenziare una realtà sociale disuguale, nella quale, in virtù dei diversi ruoli familiari, appare più forte il compromesso tra famiglia e lavoro fatto dalle donne, mentre certamente meno stringente è l'impegno degli uomini nel doppio ruolo, lavorativo e familiare. L'analisi del mercato del lavoro locale ci indica inoltre quanto il contesto economico e produttivo incida necessariamente sulle scelte lavorative della popolazione.

L'ultimo passaggio che conclude l'analisi di contesto, riguarda una lettura del livello di **qualità della vita** di donne e uomini residenti nel Comune. Per quanto la definizione di qualità della vita si presti a varie e articolate definizioni, per le finalità del bilancio di genere si vogliono evidenziare soprattutto gli elementi di tipo sociale e ambientale che, oltre alla famiglia e al lavoro, contribuiscono a definire il livello di benessere psicofisico, sociale ed economico di donne e uomini. In questo ambito si approfondiscono quindi gli aspetti relativi a: sicurezza e criminalità, trasporti, mobilità e tempi della città, tutela ambientale ed ecosistema urbano, cultura, sport e tempo libero.

La principale fonte di dati relativa alle caratteristiche individuali della popolazione è data dalle banche dati del Controllo abitanti del Comune e dall'USTAT (Ufficio cantonale di statistica).

Il Comune di Sorengo

Superficie Sorengo ha una superficie di 0.87 chilometri quadrati ed è così composta: 0.15 (17.24%) boscato, 0.18 (20.69%) agricolo, 0.53 (60.92%) insediamento e improduttivo 0.01 (1.15%).

Densità popolazione (ab./km2) 2.197.65

Demografia 2086(31.12.2014)

Uomini 841 (40%)

Donne 1245 (60%)

Svizzeri 1639 (61,7%)

Stranieri 447 (21.4%) >20-59 anni)

Età media 40 anni

Istruzione

Allievi 237

Scuole dell'infanzia 45 (19%)

Scuole dell'obbligo 126 (53.2%)

Scuole medie superiori 44 (18.6%)

Formazione professionale 22 (9.3%)

Tassi nella media cantonale. Circa il 75% della popolazione adulta risulta in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o universitaria.

Economie domestiche private

Economie domestiche 681

Persone per economia domestica 2.3

Aziende

Settore secondario 8

Settore terziario 128

Addetti 1249

Uomini 548 (43.9% rispetto al 58% media cantonale)

Donne 701 (56.1% rispetto al 42% media cantonale)

A partire dal 2007, Sorengo evidenzia un tasso di disoccupazione medio del 3.5%. Dati del 2000 rivelano come il Comune sia un importatore netto di lavoratori, con circa 1,8 lavoratori in entrata per uno in partenza. Circa il 19% della forza lavoro risulta provenire dall'estero. Della popolazione attiva, il 10% circa utilizza il trasporto pubblico per andare al lavoro, mentre il 55% circa utilizza un'auto privata.

Edifici abitativi 301

Case unifamiliari 175 (58.1%)

Case plurifamiliari 126 (41.9%)

Abitazioni 848

1-2 locali 184 (21.7%)

3-4 locali 378 (44.6%)

5 e più locali 286 (33.7%)

Il Comune di Sorengo ha sviluppato una vocazione residenziale e il suo territorio è occupato quasi essenzialmente da abitazioni primarie e soprattutto monofamiliari.

Finanze Pubbliche

Moltiplicatore d'imposta 64,0

Indice di forza finanziaria 132,7 (100 media cantonale)

Risorse fiscali pro capite 5.045 (3.726 media cantonale)

Debito pubblico pro capite -96 (3.731 media cantonale)

Servizi

Istruzione	L'istituto scolastico comunale comprende: - 2 sezioni di scuola dell'infanzia (fino a 50 bambini dai tre ai cinque anni, domiciliati a Sorengo, con integrata la mensa) - 5 sezioni di scuola elementare - Scuola media privata "Parsifal" - "Franklin University"
Istituti di cura e assistenza	Clinica S. Anna OTAF opera ticinese per l'aiuto alla fanciullezza Casa per anziani consortile "Al Pagnolo"
Polizia comunale	A partire dal 1mo settembre 2015 è attiva la convenzione con il corpo di polizia del comune polo di Lugano.
Raccolta dei rifiuti	Il Comune organizza la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale dei rifiuti solidi urbani e di alcuni riciclabili. Due volte all'anno viene organizzata la giornata di scambio dell'usato in collaborazione con l'ACSI. A tali servizi sono da aggiungere la piazza intercomunale di compostaggio di Viglio per il deposito dei rifiuti vegetali e l'ecocentro di Cremignone per la raccolta di alcuni rifiuti riciclabili.
Abitazioni a carattere economico	1 costruzione che ospita 12 nuclei famigliari in alloggi sussidiati.
Municipali	5 (1 donna Sindaco e 4 uomini)
Consiglieri Comunali	25 (10 donne, 15 uomini)
Automobili e tasso di motorizzazione	1001 (53.79% rispetto al 62.96% media cantonale) A disposizione della popolazione sono presenti una sessantina di parcheggi pubblici. Sorengo è servita dalle stazioni di Sorengo e di Sorengo Laghetto della ferrovia Lugano-Ponte Tresa. Entrambe le stazioni sono servite da treni regolari, operative ogni 15 minuti circa durante il giorno della settimana. Sorengo è anche servita da autobus della Trasporti Pubblici Luganesi e Autopostale.
Enti e associazioni culturali	Assemblea dei Genitori dell'Istituto Scolastico (SI + SE) - AGS Gruppo Animazione Anziani Gruppo Scacchi Sfera Kids — Associazione AGAPE Società Svizzera delle Fiabe Sezione della Svizzera italiana Tiranocc

Fonte: ©Ufficio cantonale di statistica USTAT, marzo 2015

NOTA: si sono riscontrate divergenze rispetto alle modalità di calcolo o di presentazione adottate per la maggioranza dei ritratti comunali e per il ritratto cantonale.

Caratteristiche della popolazione e bisogni di conciliazione famiglia-lavoro

L'analisi della popolazione è il punto di partenza di una analisi di contesto, poiché descrive attraverso le variabili anagrafiche e di reddito, il possibile stile di vita delle persone in relazione alla loro età, il loro stato civile e familiare, l'eventuale condizione di disagio e povertà.

Tale esercizio di analisi è particolarmente utile per le finalità del bilancio di genere, poiché permette di identificare le aree di bisogno relative ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, per gli anziani, o individuare situazioni familiari di maggiore difficoltà oggettiva, arrivando quindi a definire i bacini potenziali di utenza per i vari servizi di conciliazione, per il lavoro o per la qualità della vita, offerti dal Comune.

Caratteristiche socio-demografiche della popolazione

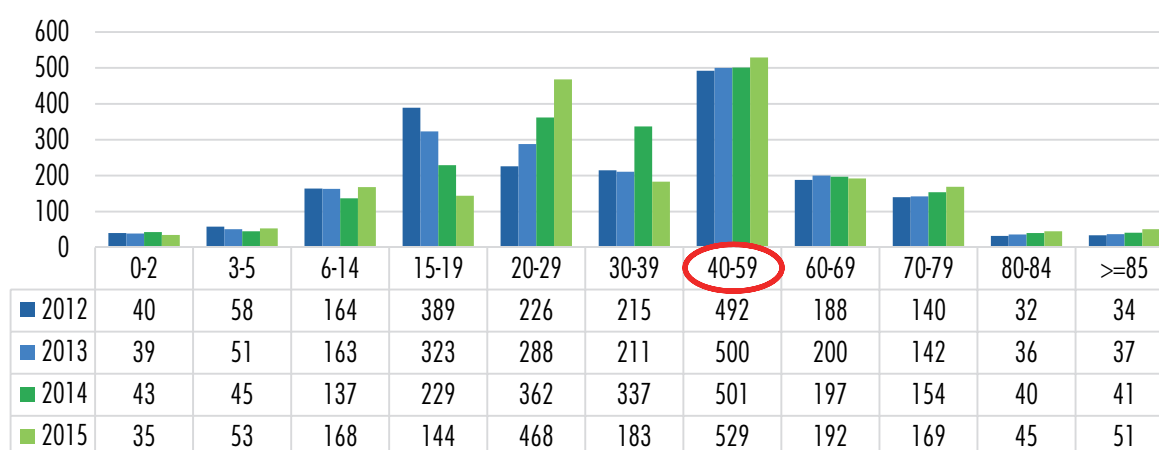
Le caratteristiche della popolazione possono essere considerate in relazione alle seguenti unità di analisi:

- **Gli individui:** per analizzare le caratteristiche della popolazione del territorio per età, sesso e stato civile
- **Le famiglie:** per considerare le caratteristiche dei nuclei familiari, in termini quantitativi e qualitativi
- **Il bilancio demografico:** per evidenziare la dinamica demografica della popolazione, in termini di crescita naturale e migratoria
- **Gli indicatori anagrafici:** per rappresentare in modo sintetico le principali variabili considerate.

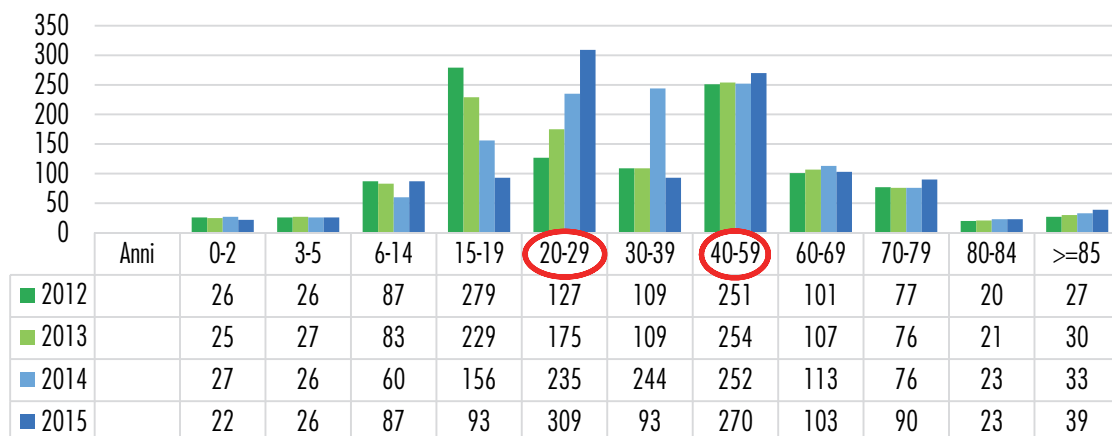
La popolazione di Sorengo per età, sesso e stato civile

L'analisi rivolta agli individui in relazione alla composizione per genere rispetto all'età e allo stato civile permette di conoscere le aree di popolazione potenzialmente interessate ai servizi all'infanzia, per gli anziani, o ipotizzare eventuali situazioni di difficoltà personale connesse con particolari stati civili, quali ad esempio i divorziati o i vedovi. La lettura di genere di tali variabili offre una migliore consapevolezza ad esempio della maggiore presenza di donne nelle fasce di età più anziane, tra i vedovi/e ed i divorziati/e, lasciando ipotizzare maggiori difficoltà personali e sociali.

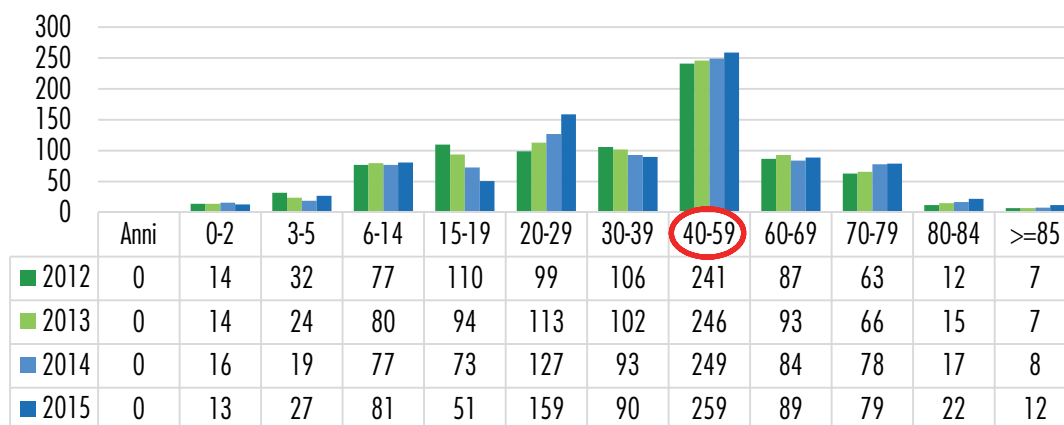
I seguenti grafici mostrano la piramide dell'età della popolazione di Sorengo nel periodo 2012-2015



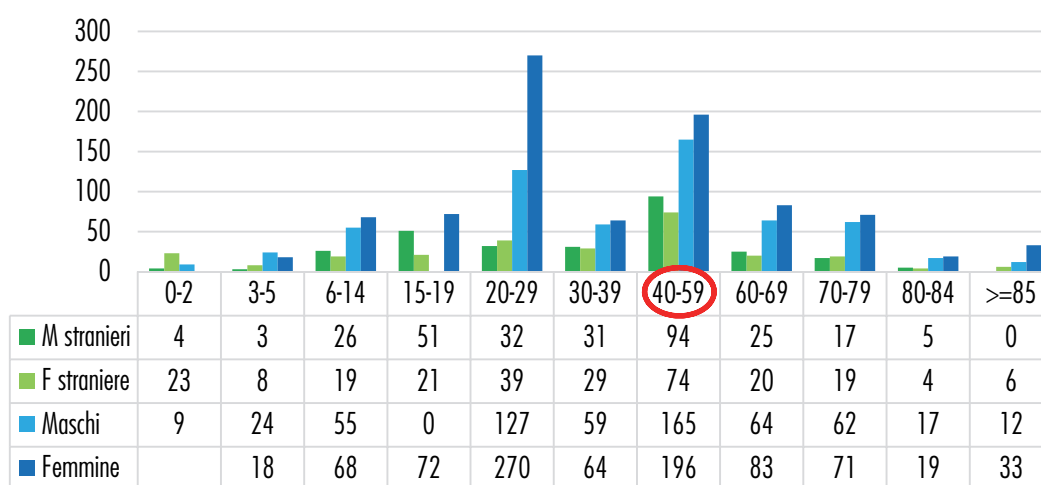
Piramide dell'età Popolazione femminile 2012-2015



Piramide dell'età Popolazione maschile 2012-2015



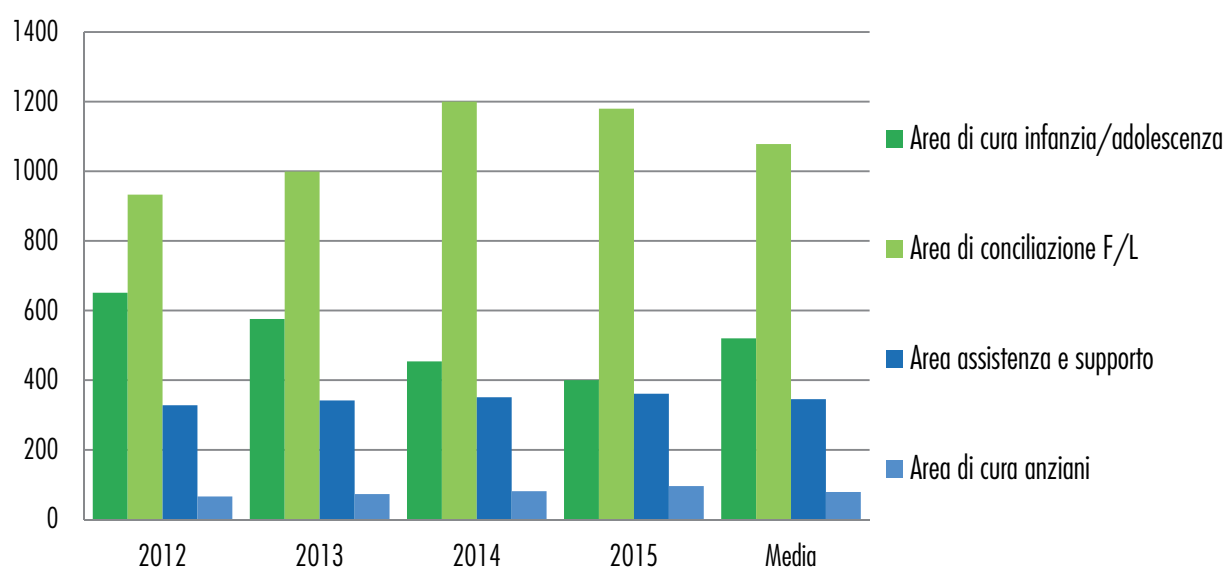
Piramide dell'età Popolazione maschile, femminile e straniera 2015



L'età delle donne e degli uomini offre subito alcune indicazioni su quali possono essere gli stili di vita, i bisogni, gli interessi e le esigenze necessariamente impliciti rispetto all'appartenenza ai diversi "periodi di vita". Il dato anagrafico riletto con un approccio di genere richiede infatti di classificare le generazioni secondo una omogeneità di problematiche personali, familiari o sociali implicite rispetto al dato dell'età, per le quali si possono già individuare i bacini potenziali di utenza per diversi servizi alla persona erogati dai Comuni. Una classificazione orientata a raggiungere tale obiettivo articola la popolazione residente secondo le seguenti aree anagrafiche di genere:

- Area di cura infanzia e adolescenza (0-19 anni)
- Area di conciliazione famiglia e lavoro considera (20-59 anni)
- Area di assistenza e supporto (60-79 anni)
- L'area di cura agli anziani (>80)

Per quanto concerne il Comune di Sorengo, le aree anagrafiche di genere nel periodo 2012-2015 presentano i seguenti trend.



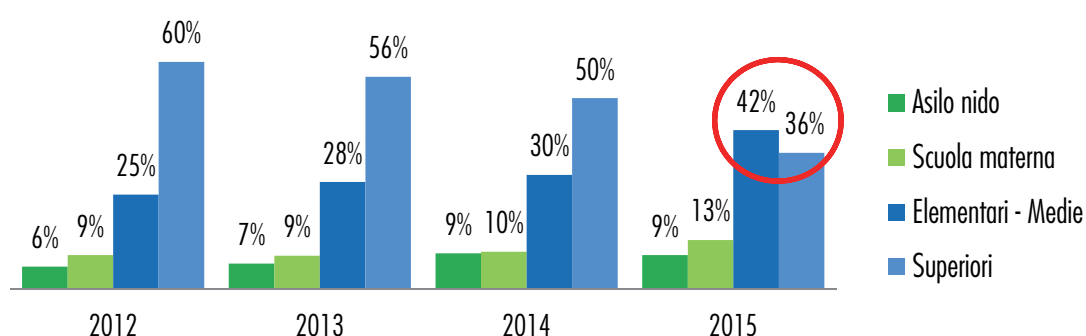
L'area di cura infanzia e adolescenza

Tale segmento di popolazione offre una lettura di genere di tipo indiretto, poiché comprende in massima parte soggetti destinatari di lavoro di assistenza e cura da parte di figure "materne" o che ricoprono altrimenti tale tipo di ruolo.

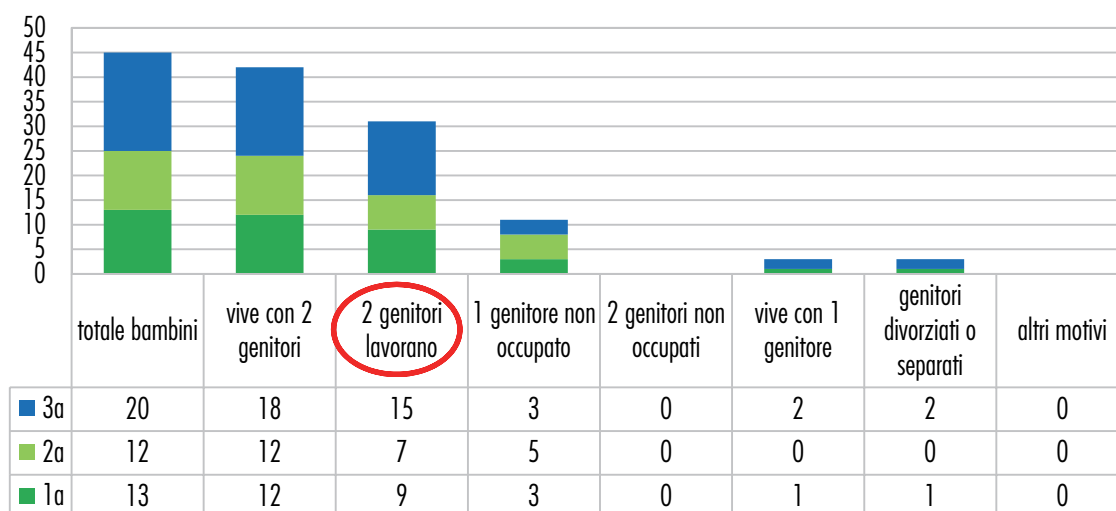
Una più approfondita articolazione di tale area anagrafica consente di individuare i bacini di utenza per l'offerta di alcuni servizi comunali:

- 0-2 anni, l'età di riferimento per gli asili nido,
- 3-5 anni per le scuole materne,
- 6-13 anni per le scuole elementari e medie
- 14-19 anni per le scuole superiori, obbligo scolastico e formativo,
- 3-19 anni in generale per servizi ricreativi, estivi, sportivi e di intrattenimento.

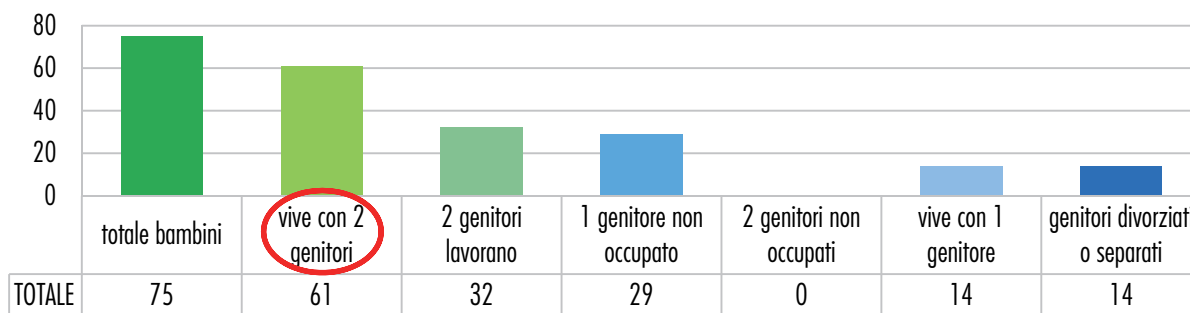
Per quanto concerne il Comune di Sorengo, la distribuzione della popolazione 0-19 per aree anagrafiche di genere presenta i seguenti trend.



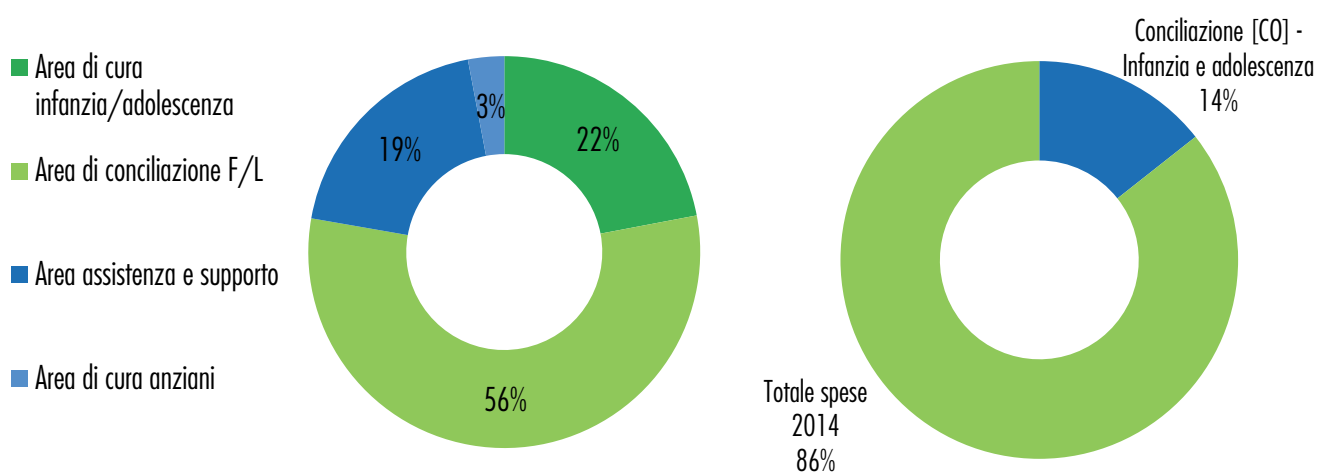
Dettaglio — Scuola d'infanzia 2014



Dettaglio – Scuola elementari 2014



Dettaglio – Confronto area su popolazione totale e % di spesa per servizi - 2014

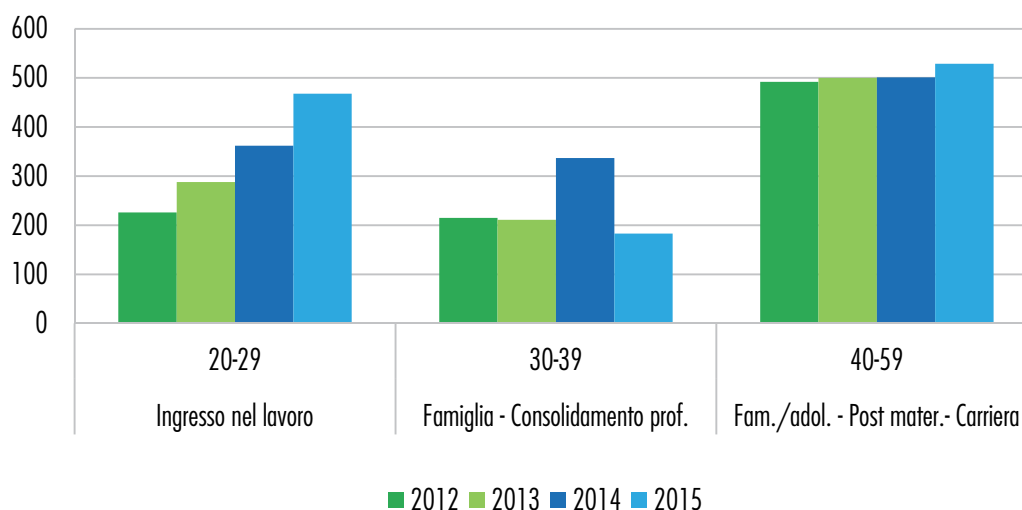


L'area di conciliazione famiglia e lavoro considera la fascia di età dai 20 ai 59 anni

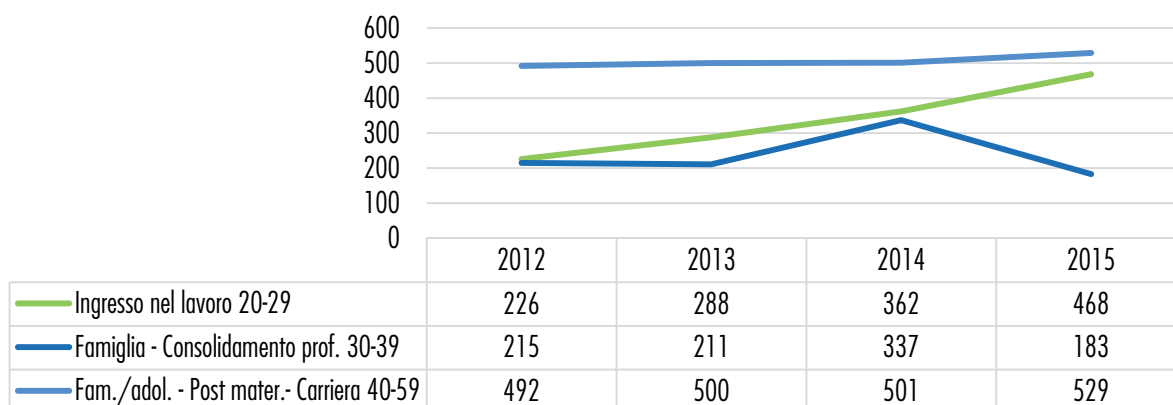
In essa si sviluppa il periodo di vita "attivo", anch'esso a sua volta articolato secondo la maggiore incidenza delle più frequenti problematiche di genere:

- **20-29 anni:** rappresenta il decennio nel quale si giunge alla conclusione del ciclo scolastico e ci si confronta con le tematiche di ingresso nel mondo del lavoro e la costituzione dei primi nuclei familiari. In tale contesto le differenze tra donne e uomini riguardano soprattutto le maggiori difficoltà delle donne a entrare nel mercato del lavoro, coinvolgendo quindi soprattutto le politiche per l'occupazione e l'area sociale in senso lato.
- **30-39 anni:** riguarda il periodo di vita nel quale la tematica della conciliazione tra le esigenze lavorative e quelle familiari raggiunge il massimo di criticità: la costituzione di nuove famiglie, il matrimonio, la nascita dei figli, sono passaggi cruciali nell'esistenza delle persone che richiedono una presenza importante di servizi per l'infanzia, per il sociale. Le capacità organizzative e i bisogni di servizi all'infanzia che il servizio pubblico è chiamato a soddisfare vanno inoltre a integrarsi con le scelte lavorative della popolazione femminile: la disponibilità di forme lavorative flessibili, la composizione del tessuto economico e produttivo del territorio assumono allora una chiave di lettura di tipo sociale e di genere, se interpretati con tale prospettiva.
- **40-59 anni:** in tale periodo di vita si assiste ad un consolidamento delle strategie di conciliazione famiglia e lavoro e ad una riduzione del bisogno di assistenza all'infanzia in termini quantitativi, ma differente in termini qualitativi. Le figure genitoriali in tale fascia di età fronteggiano problematiche di genere legate all'affermazione di eventuali carriere professionali o, per le donne, al reinserimento nel mondo del lavoro dopo un periodo di allontanamento, la gestione di una famiglia con figli adolescenti, la conclusione della carriera lavorativa, le prime responsabilità di assistenza e cura verso genitori anziani. In tale ambito si esprime l'area di inerenza per le politiche all'infanzia e all'adolescenza per le fasce di età 5-19 anni, per le politiche sociali e alla famiglia, per le politiche per il lavoro.

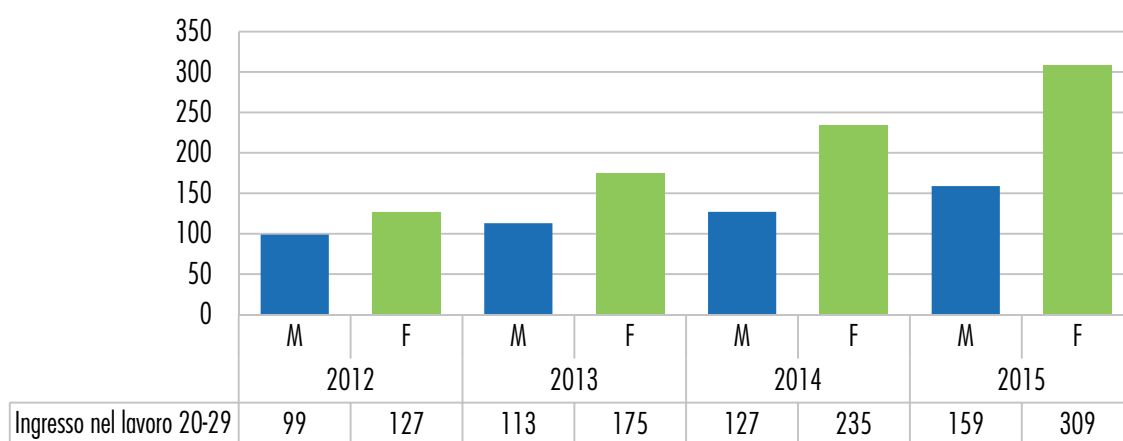
Questa la situazione di Sorengo nel periodo 2012-2015



I trend delle aree anagrafiche di genere 20-59

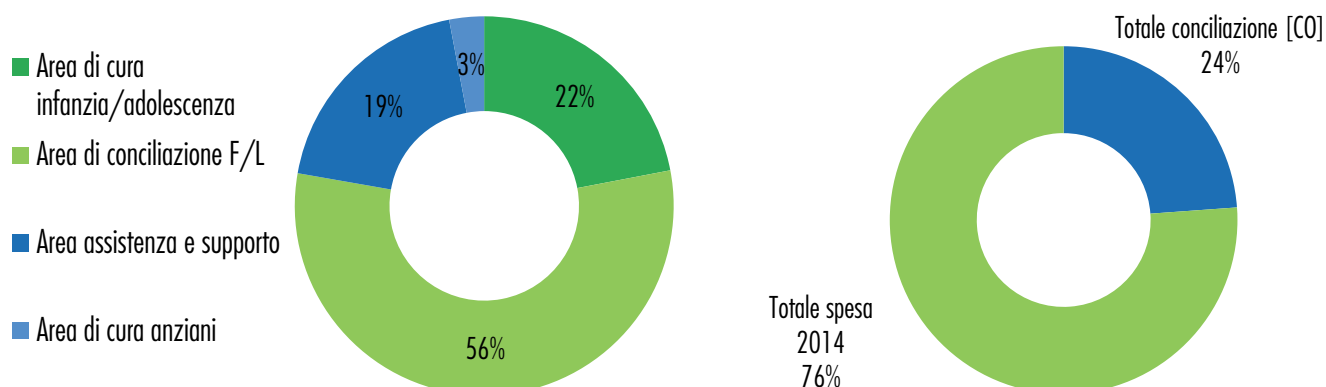


Dettaglio — Dati Area Ingresso nel mercato del lavoro disaggregati per sesso



Secondo le statistiche federali, l'età media delle madri alla nascita del primo figlio è di 31.6 anni

Dettaglio — Confronto area su popolazione totale e % di spesa per servizi - 2014

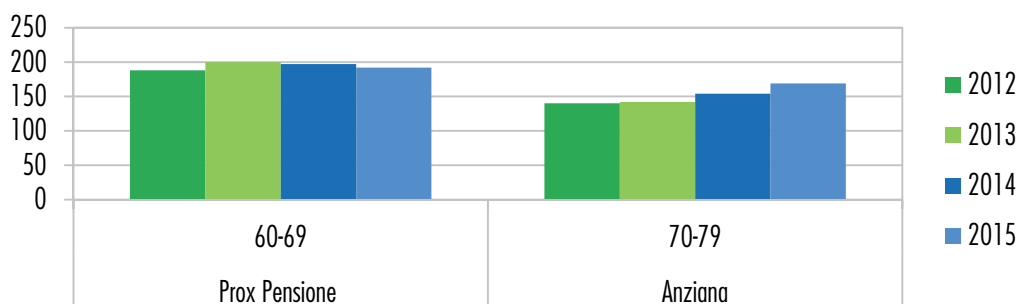


L'area di assistenza e supporto si rivolge alla fascia di età compresa tra i 60-79 anni

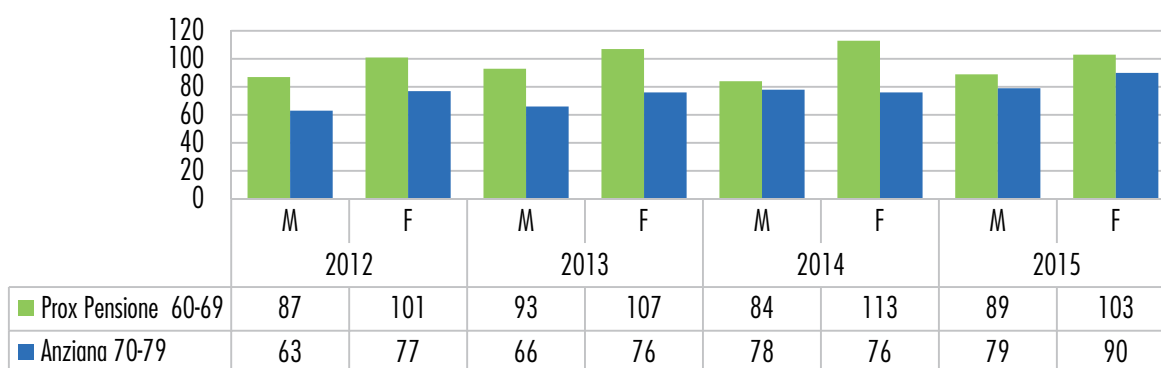
Le tematiche di genere in tale fascia di età sono direttamente connesse con l'impegno e le responsabilità di cura e assistenza certamente maggiore appannaggio delle donne. Questa fascia di età viene a sua volta suddivisa in:

- **60-69 anni:** prevede una presenza nel mercato del lavoro decrescente un eventuale impegno nell'assistenza e cura agli anziani e ai bambini.
- **70-79 anni:** coincide con alcuni impegni nei confronti di eventuali nipoti, ma soprattutto cominciano ad avere un ruolo maggiormente impegnativo le problematiche collegate alla salute.

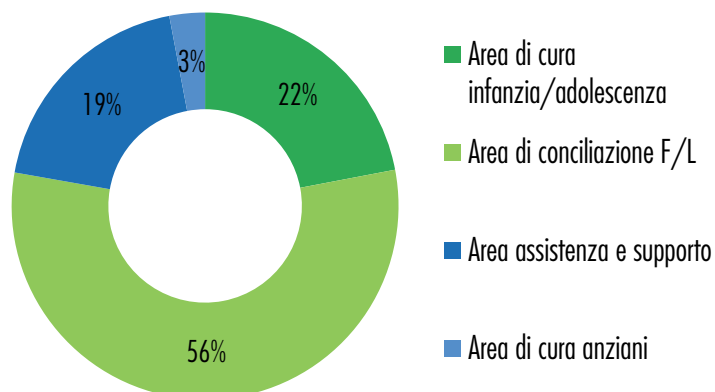
Questa la situazione di Sorengo nel periodo 2012-2015



Dettaglio — Dati Area Prox pensione — Anziana disaggregati per sesso



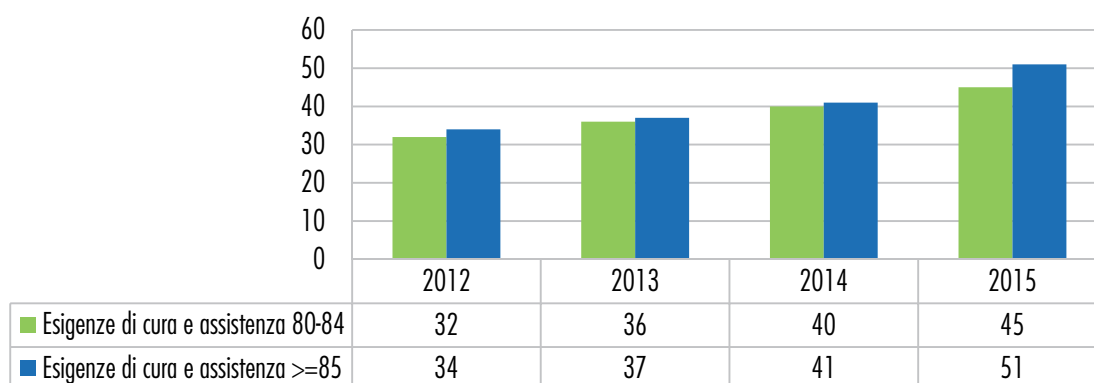
Dettaglio — Confronto area su popolazione totale - 2014



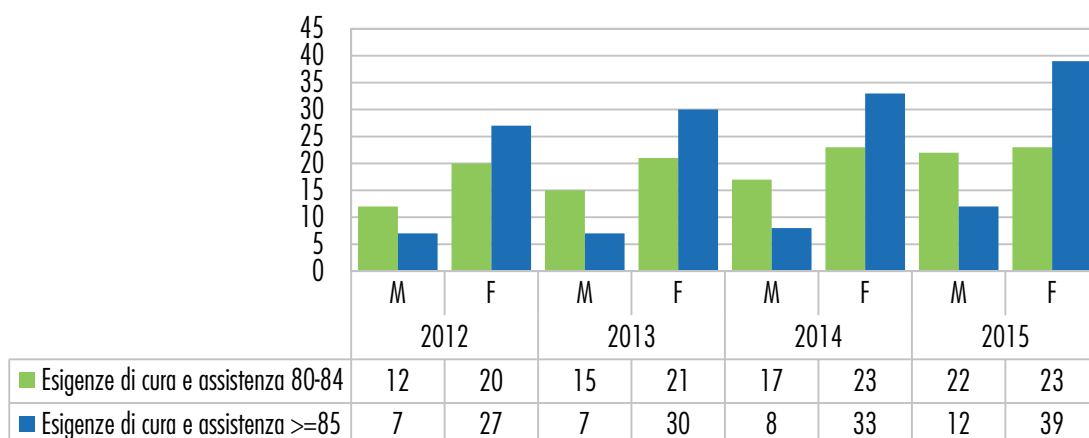
L'area di cura agli anziani

Rappresenta un'area generazionale caratterizzata da un ritorno alla condizione di soggetti bisognosi di assistenza e cura, e quindi con un impatto familiare sulle figure soprattutto femminili che all'interno della famiglia svolgono il ruolo di "caregivers". Viene ancora suddivisa in due fasce di età caratterizzate soprattutto dallo stato di salute e dalla progressiva perdita di autonomia, corrispondente ad un proporzionalmente maggior bisogno di cure e assistenza: 80-89 anni e over 90. Immediato per tale area di riferimento è il ruolo e l'impegno del servizio pubblico per le politiche per gli anziani e per il sociale.

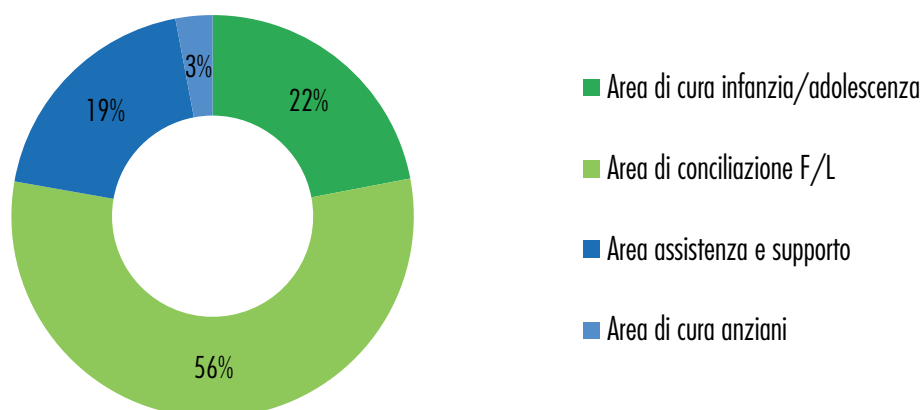
Questa la situazione di Sorengo nel periodo 2012-2015



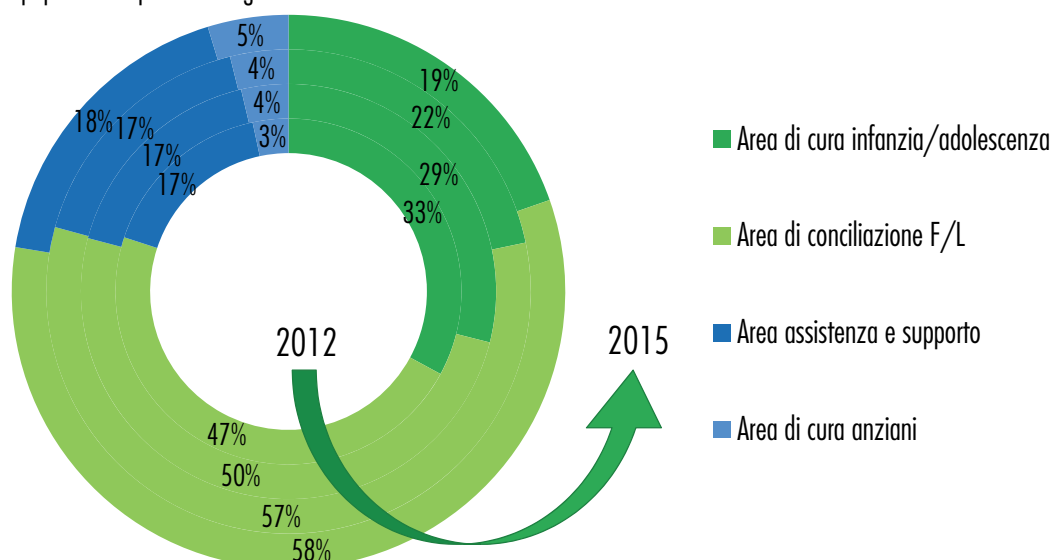
Dettaglio — Dati Area 80->85 disaggregati per sesso



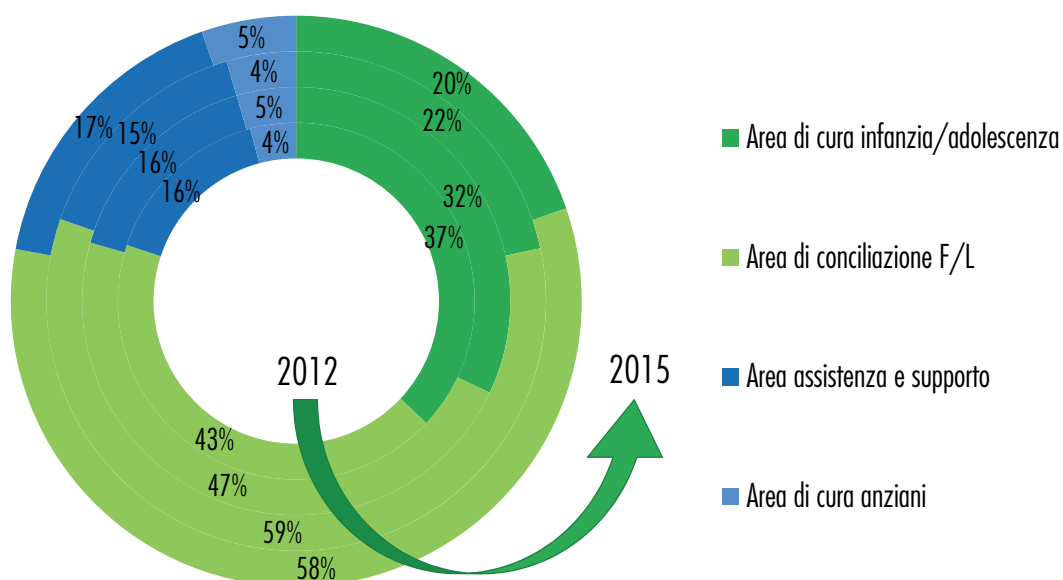
Dettaglio — Confronto area su popolazione totale - 2014



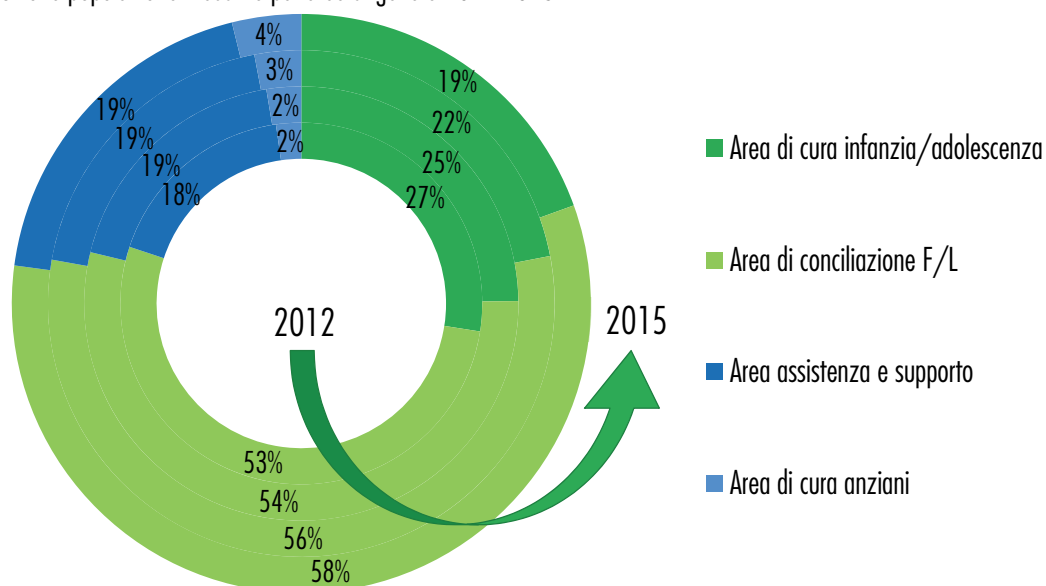
Distribuzione della popolazione per aree di genere 2012-2015



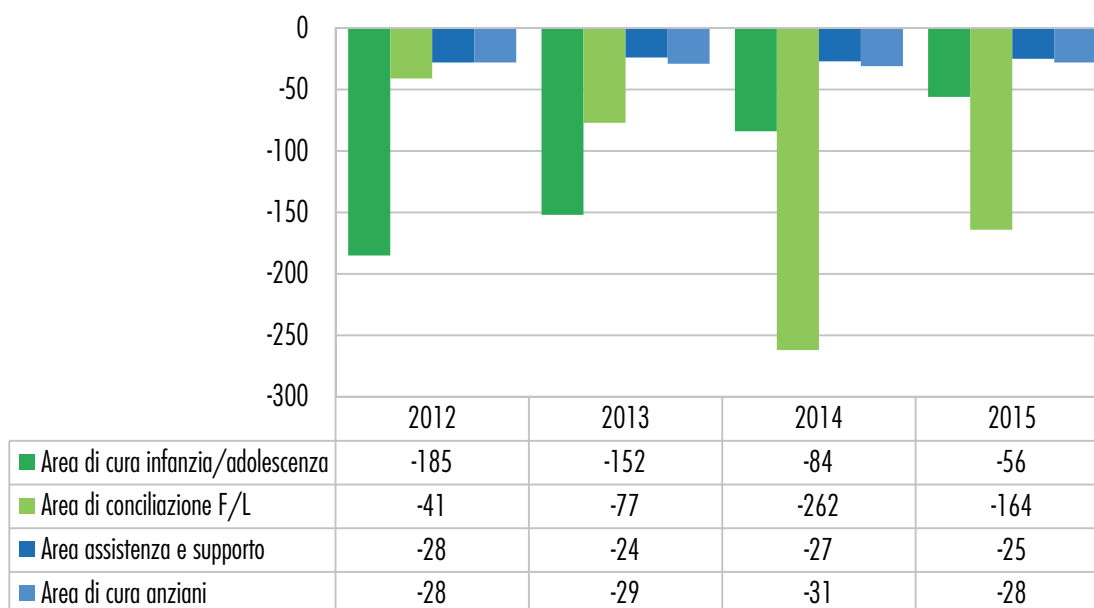
Dettaglio – Distribuzione popolazione femminile per aree di genere 2012-2015



Dettaglio – Distribuzione popolazione maschile per aree di genere 2012-2015



Indice di mascolinità (rapporto uomo/donna) per aree di genere 2012-2015 in valori assoluti

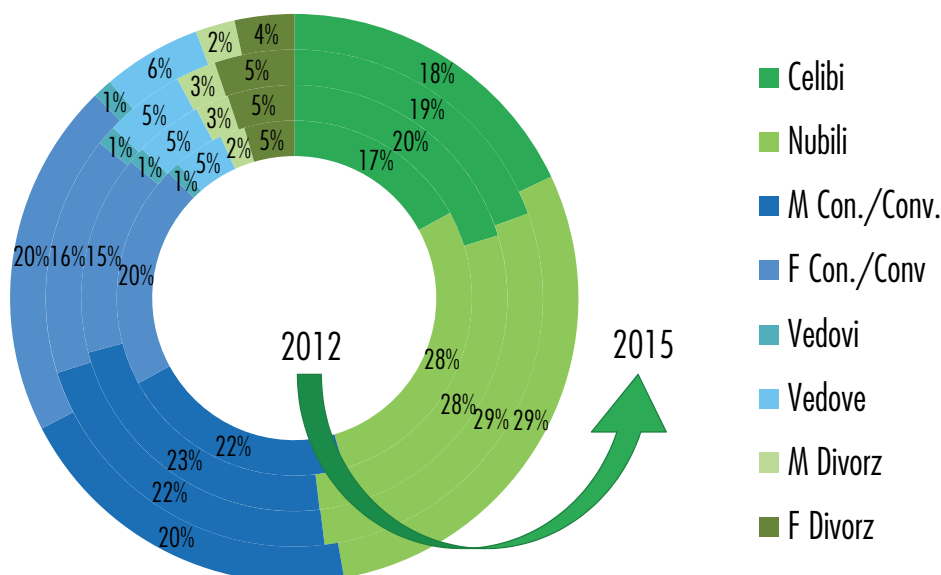


Il grafico precedente mostra una sostanziale maggiore incidenza della quantità di donne per ciascuna area di genere, tanto in valori assoluti che percentuali. Tale incidenza si presenta ancor più significativa nell'area di cura anziani.

La seconda variabile proposta, relativa agli individui, riguarda lo **stato civile**.

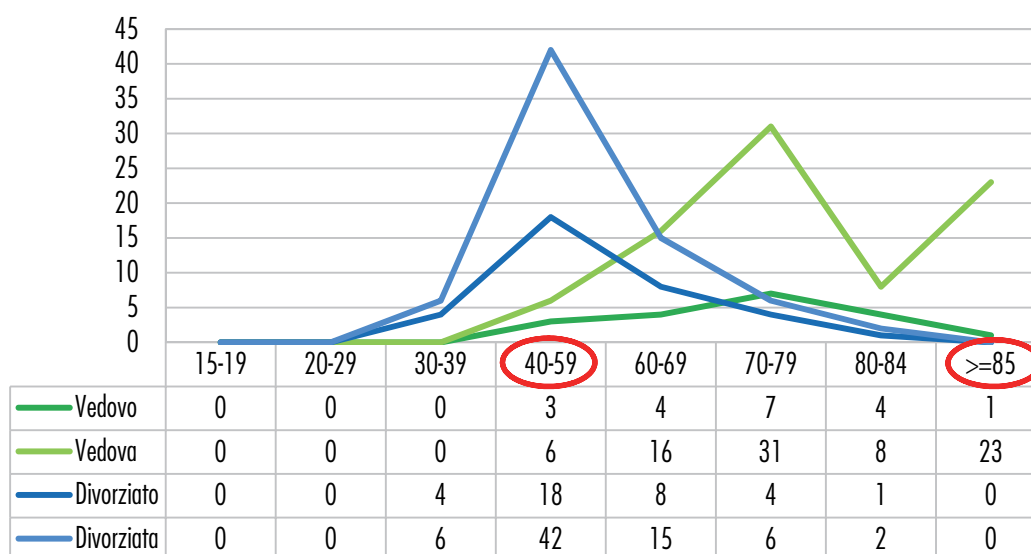
La lettura analitica di questa variabile aiuta a individuare fasce di popolazione per le quali lo stato civile può indicare condizioni potenziali di disagio riferibili all'azione sociale del Comune. E' questo il caso della popolazione divorziata o vedova, riconducibile soprattutto alla popolazione femminile, per la quale la condizione di disagio familiare si ripercuote in una maggiore condizione di debolezza sociale e, spesso, economica. Associando lo stato civile di divorziato/a o di vedovo/a alle fasce di età più anziane o ai gruppi famigliari con figli piccoli per le fasce di età più giovani, è possibile tracciare un quadro complessivo di potenziali utenti dei servizi sociali, riconducibili al disagio familiare ed economico.

Distribuzione della popolazione di Sorengo per stato civile 2012 -2015



Se le condizioni di divorziato o vedovo possono dunque riferirsi a fasce deboli della popolazione, ma comunque di entità numerica limitata rispetto al dato complessivo della popolazione, è utile valutare il dato dello stato civile disaggregato per genere e fasce di età in relazione al carico del lavoro di cura. Non disponendo a livello comunale di statistiche sull'uso del tempo in grado di dimensionare il carico di assistenza familiare e di lavoro di cura tipico di alcune figure familiari femminili, è comunque possibile condurre una riflessione per via deduttiva sul maggiore carico familiare che grava ad esempio sulle donne coniugate con bambini piccoli, rispetto ad esempio a donne nubili che vivono ancora nella famiglia di origine.

Dettaglio — Distribuzione della popolazione vedova e divorziata per sesso nel 2015



La popolazione di Sorengo per nuclei famigliari

L'analisi delle famiglie consente di approfondire le dinamiche tra donne e uomini rispetto alla condizione di convivenza e alle responsabilità nel lavoro di cura e di assistenza, presupposti per la definizione delle problematiche relative alla conciliazione tra famiglia e lavoro che possono generare una domanda di servizi. La differenza di genere all'interno delle famiglie è da ricondursi alla distribuzione del lavoro di cura e domestico che, ad oggi mostra tuttora una vistosa disparità.

Popolazione per tipo di nucleo famigliare. La rilevazione delle tipologie di nucleo famigliare si presta a importanti letture sui diversi stili di vita delle famiglie, soprattutto quelle nelle condizioni più deboli dal punto di vista sociale. Un primo livello di lettura definisce sotto questo punto di vista particolarmente interessante il dato dei nuclei famigliari composti da madri con figli e da padri con figli, seguito dalle coppie con figli. L'approfondimento per fasce di età dei figli offre la possibilità di meglio rilevare le fasce di potenziale interesse per i servizi sociali e all'Infanzia, rispetto ai nuclei famigliari più disagiati.

Per quanto concerne la popolazione di Sorengo e la distribuzione della stessa per tipologia di nuclei famigliari, il Comune non ha fornito dati in misura sufficiente alla conduzione di un'analisi approfondita di questa dimensione. Le rilevazioni sono state pertanto condotte sui dati censuari federali dal 1970 al 2000 e dal 2010 al 2013. I dati evidenziano una netta prevalenza delle coppie con figli e di economie domestiche composte da una media di 2,3 componenti nel 2013. La mancanza di rilevazioni da parte del Comune rispetto alla tipologia di relazione in seno ai nuclei famigliari non consente una più approfondita riflessione in ottica di genere e di individuare aree potenziali di intervento di tipo sociale.

Popolazione residente a Sorengo, secondo il tipo di economia domestica, dal 1970

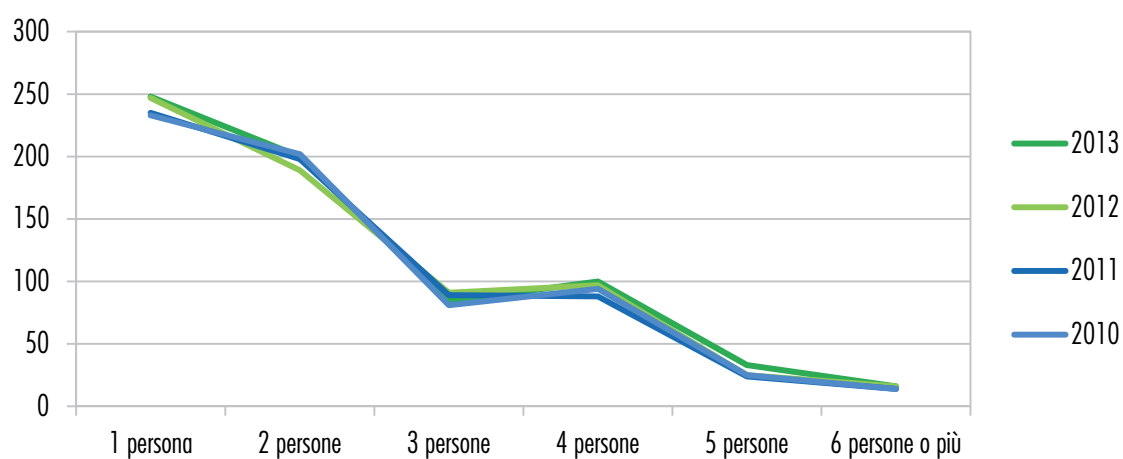
Anno	1970	1980	1990	2000
Totale	1.142	1.135	1.333	1.411
Persone sole	77	114	196	209
Coppie senza figli	169	197	236	285
Coppie con figli	741	658	762	740
Monoparentali	88	99	96	112
Capo famiglia solo con un/i genitore/i	4	6	10	13
Economie domestiche non famigliari di parenti	29	33	23	24
Economie domestiche non famigliari di non parenti	34	28	10	28

Fonte: Censimenti federali della popolazione, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione Ustat, Bellinzona

Economie domestiche secondo il numero di componenti dal 2010 al 2013

Anno	Totale	Quantità economie domestiche						Grandezza media
		1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 persone o più	
Suisse	3.540.641	1.242.396	1.154.617	470.175	454.764	156.446	62.243	2,25
2013	681	248	200	84	100	33	16	2,30
2012	665	247	189	91	97	25	16	2,28
2011	648	235	198	89	88	24	14	<1
2010	649	233	202	81	94	25	14	<1

Economie domestiche per numero di componenti a Sorengo dal 2010 al 2013



Il bilancio demografico

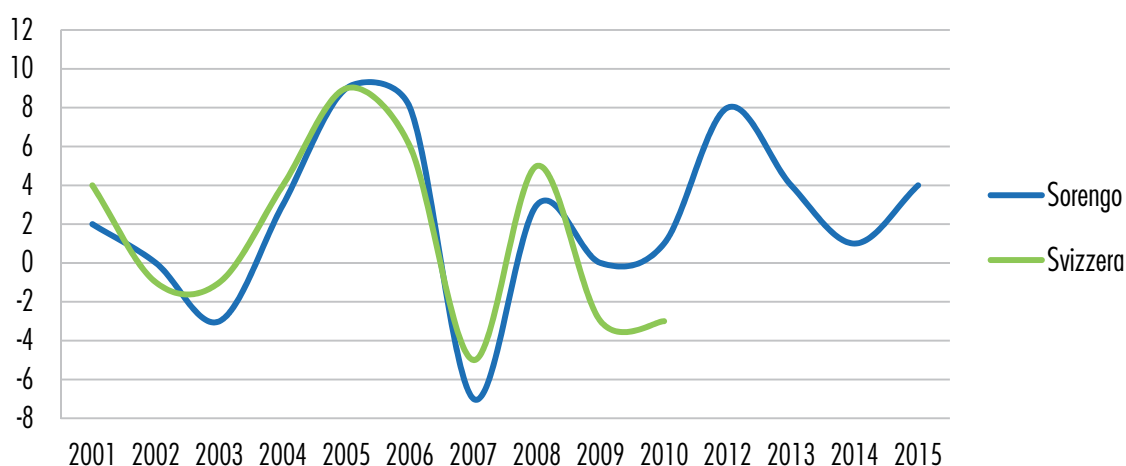
Il bilancio demografico completa la lettura delle caratteristiche della popolazione misurando in termini dinamici l'evoluzione del **saldo naturale** e del **saldo migratorio**, la cui somma indica una variazione in aumento o in diminuzione della popolazione residente.

Il **saldo naturale**, composto dal saldo tra le nascite e le morti, offre una duplice possibilità di riflessione.

Il **numero delle nascite** nell'anno delinea i potenziali e futuri utenti dei molti servizi all'infanzia e, indirettamente alla famiglia. Rappresenta la base di calcolo per valutare l'adeguatezza dei servizi offerti in relazione alle proiezioni dei futuri utenti di asili nido, scuole materne e, in una ottica di medio-lungo periodo, dei servizi scolastici e delle politiche giovanili. Un approfondimento delle tipologie familiari dei nuovi nati, la rilevazione delle fasce di età dei genitori e della loro professione, consentono di meglio valutare l'impatto futuro dei servizi comunali su tale fascia di popolazione.

Il numero delle **morti annuali**, soprattutto nell'approfondimento per cause di mortalità, rilevato annualmente dalle anagrafi comunali, è invece un indicatore dello stato di salute della popolazione anziana, e consente di verificare l'area di intervento soprattutto dei servizi sociali.

Saldo naturale di Sorengo rispetto al resto della Svizzera 2001-2015



Il **saldo migratorio**, dato dalla differenza tra persone iscritte e cancellate dalle anagrafi comunali, delinea la capacità di attrazione del Comune rispetto alla popolazione straniera o residente in altri territori. Un saldo positivo della popolazione proveniente da altri Comuni può indicare una buona qualità della vita o occasioni professionali in grado di attrarre popolazione da altri Comuni. Se il flusso migratorio viene dall'estero, il dato, oltre a offrire conferma indiretta della capacità attrattiva del sistema economico e produttivo locale, offre anche una indicazione sul potenziale impatto delle politiche per l'integrazione indirizzate alla popolazione straniera.

In entrambi i casi il dato di genere offre la possibilità di una lettura delle dinamiche migratorie più attinenti alle reali esigenze della popolazione, indirizzando il dato statistico verso una lettura di tipo sociale: l'età, lo stato familiare delle donne e degli uomini, sia ticinesi che stranieri, che si trasferiscono nel Comune o che invece lo lasciano, dimensionano un sistema di bisogni, stili di vita e necessità certamente differenti da chi risiede da tempo nel Comune e che dispone di una rete familiare a sostegno del lavoro di cura e domestico.

SalDI naturali, migratori e demografico di Sorengo dal 2001 al 2010

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Totale										
Nati vivi	12	9	13	14	15	16	11	19	14	14
Decessi	10	9	16	11	6	8	18	16	14	13
Saldo naturale	2	0	-3	3	9	8	-7	3	0	1
Arrivi internazionali 1)	186	121	104	84	132	134	159	174	153	185
Partenze internazionali	146	107	122	76	76	110	103	85	141	114
Saldo internazionale 1)	40	14	-18	8	56	24	56	89	12	71
Arrivi intercantionali	12	19	16	6	14	5	15	13	12	8
Partenze intercantionali	13	25	4	9	10	3	12	10	13	7
Saldo intercantionale	-1	-6	12	-3	4	2	3	3	-1	1
Arrivi intercomunali	75	99	78	112	87	122	124	126	114	108
Partenze intercomunali	128	129	141	96	97	131	142	156	142	116
Saldo intercomunale	-53	-30	-63	16	-10	-9	-18	-30	-28	-8
Saldo migratorio	-14	-22	-69	21	50	17	41	62	-17	64
Acquisizioni della nazionalità svizzera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Divergenze statistiche	2	-3	1	2	-2	0	-1	0	-3	0
Saldo demografico	-10	-25	-71	26	57	25	33	65	-20	65
Svizzeri										
Nati vivi	11	6	11	14	13	13	10	17	9	8
Decessi	7	7	12	10	4	7	15	12	12	11
Saldo naturale	4	-1	-1	4	9	6	-5	5	-3	-3
Arrivi internazionali 1)	6	2	2	4	4	1	1	9	16	4
Partenze internazionali	2	5	8	4	2	5	2	0	9	0
Saldo internazionale 1)	4	-3	-6	0	2	-4	-1	9	7	4
Arrivi intercantionali	7	11	9	4	5	1	6	10	9	5
Partenze intercantionali	8	22	0	9	4	2	5	5	9	4
Saldo intercantionale	-1	-11	9	-5	1	-1	1	5	0	1
Arrivi intercomunali	55	62	46	59	43	74	62	54	41	35
Partenze intercomunali	66	50	62	50	56	83	79	73	63	47
Saldo intercomunale	-11	12	-16	9	-13	-9	-17	-19	-22	-12
Saldo migratorio	-8	-2	-13	4	-10	-14	-17	-5	-15	-7
Acquisizioni della nazionalità svizzera	13	12	14	19	11	9	10	5	12	2
Divergenze statistiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo demografico	9	9	0	27	10	1	-12	5	-6	-8

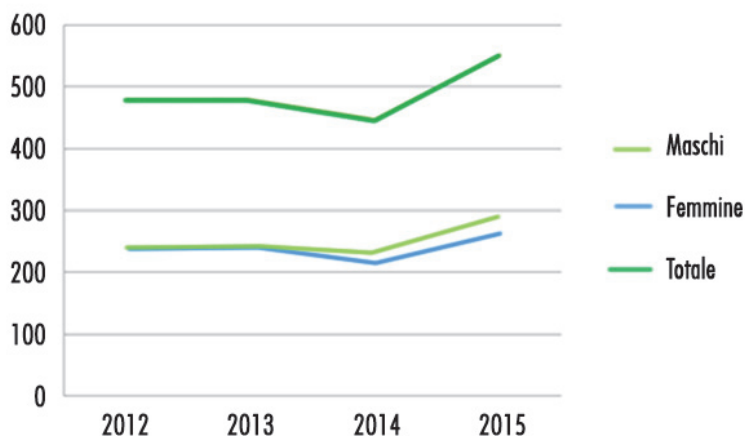
1) Tanto gli arrivi internazionali quanto il saldo internazionale comprendono i passaggi da statuti non permanenti (stagionali) a statuti permanenti (dimoranti, domiciliati).

Fonte: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione Ustat

Ustat, ultima modifica: 27.04.2012

NOTA: Non sono ancora disponibili i dati rilevati a partire dal 2011.

La popolazione straniera residente nel periodo 2012-2015



L'ultima parte della analisi della popolazione, dopo la rilevazione "statica" (individui e famiglie), e "dinamica (bilancio demografico), riguarda gli **indicatori anagrafici**. Rispetto ad una lettura sistematica e completa delle variabili anagrafiche, gli indicatori offrono una sintesi immediata e mirata a rappresentare con un unico dato i principali fenomeni anagrafici dietro i quali si cela sempre una rilevante complessità di situazioni.

Nonostante l'inevitabile operazione di semplificazione alla quale gli indicatori conducono, il loro valore rappresentativo merita di essere tenuto in debita attenzione proprio per la capacità di sintetizzare immediatamente tendenze e fenomeni anagrafici.

Alcuni hanno già una chiave di lettura di genere, proprio perché offrono una riflessione immediata sui bisogni di cura e di assistenza.

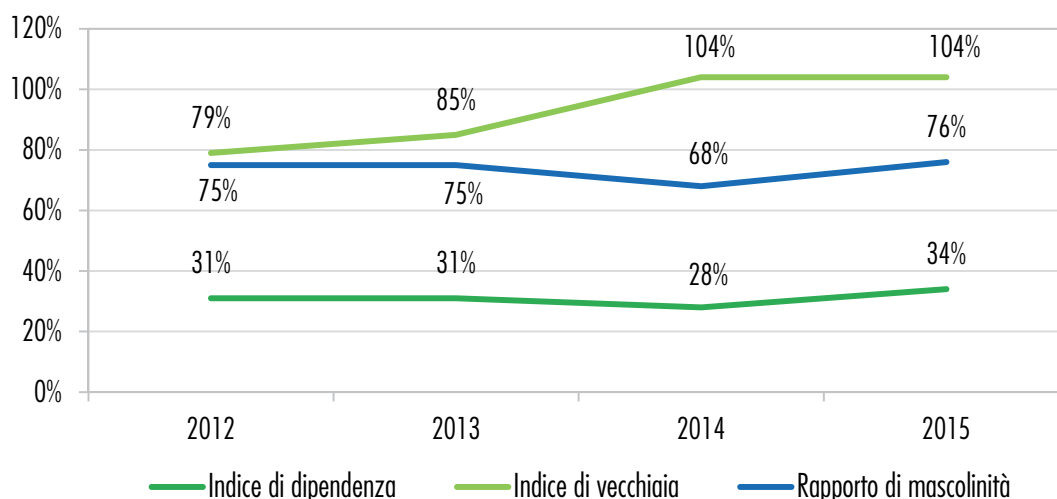
Infatti:

L'Indice di dipendenza: misura la dipendenza non solo anagrafica, ma certamente sociale e familiare, delle generazioni più giovani e anziane rispetto a quelle centrali che le sostengono. E' infatti il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni. Valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

L'Indice di vecchiaia: offre delle riflessioni sulla presenza della popolazione anziana rispetto a quella più giovane. E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni. Simile è ancora l'indicatore relativo al numero di anziani per bambino.

Il rapporto di mascolinità: E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.

Indici anagrafici nel periodo 2012-2015



Povert  e disagio sociale

Oltre alle variabili demografiche, anche le condizioni di salute, povert  e disagio sociale sono fattori determinanti per rilevare i bisogni di assistenza della popolazione. Le condizioni di difficolt  e disagio espresse dalla popolazione presente in un determinato territorio stimolano una specifica domanda di protezione sociale, al cui soddisfacimento sono preposti i sistemi di welfare e le politiche sociali cantonali e locali. Tra i servizi pubblici diretti alla persona, quelli della sanit  e dell'assistenza sociale rispondono ad una specifica domanda di protezione sociale.

Il concetto di povert  nel dibattito dell'ultimo ventennio si   arricchito di nuove sfumature che hanno spostato l'analisi del problema su aspetti sociali e relazionali, e non solo economici. Alla povert  tradizionale (economica), si sommano le cosiddette "nuove povert " per indicare tutte le forme di svantaggio non dovute a carenza di reddito, ma a fattori relazionali (conflitti intra famigliari), sanitari (malattie invalidanti) o sociali (segregazione ed emarginazione di particolari gruppi).

Molti studi sulla povert  mostrano la "debolezza" e la sovraesposizione delle donne al fenomeno delle nuove povert  e dell'esclusione sociale. Ne discende che, se la povert  economica pu  essere considerata la forma esclusiva delle molteplici forme di disagio sociale, essa pu  rappresentare una causa incapacitante che impedisce alla popolazione femminile non solo di raggiungere standard di vita pi  favorevoli, ma anche di realizzare aspirazioni e potenzialit .

In particolare, le differenze tra donne e uomini riferibili alla condizione di povert  e disagio possono essere ricondotte a tre specifiche caratteristiche della condizione femminile che sono state definite di "rischio" in quanto fattori di debolezza strutturale della condizione femminile che in parte si riflettono in bisogni di conciliazione:

- Il tipo e il grado di dipendenza economica e familiare
- L'uso del tempo
- La disparit  nella disponibilit  di risorse socioeconomiche

Alcune condizioni personali risultano poi particolarmente sensibili al rischio povert , tanto maggiori quanto pi  variamente combinate:

- La disoccupazione
- Il basso titolo di studio
- La presenza di figli piccoli
- La frattura del nucleo familiare (divorzi, separazioni, vedovanze)
- L'et  anziana

Nell'analisi delle caratteristiche relative allo stato di salute di una popolazione e delle condizioni socio-economiche di vita, un indicatore rilevante   rappresentato dal livello di utilizzo dei servizi assistenziali offerti dal Comune di residenza e, in particolar modo, e dalla capacit  di penetrazione di tali servizi tra le famiglie e gli individui con difficolt  economiche. Anche l'analisi della condizione socio-lavorativa della popolazione (che vedremo pi  avanti) pu  offrire rilevanti elementi di valutazione sulla distribuzione dei redditi per genere. Occorre precisare comunque che per le tematiche da analizzare non sono molto frequenti dati specifici a livello comunale per cui dati cantonali o nazionali possono essere utili per un inquadramento generale.

Povert  e rischio di esclusione nel Comune di Sorengo

Il sistema dell'aiuto sociale e delle prestazioni complementari e integrative erogate dal Comune   retto e disciplinato da uno specifico regolamento ([Regolamento comunale sull'aiuto sociale](#)) entrato in vigore nel febbraio del 2015. Tale Regolamento, si legge,   inteso a migliorare le condizioni finanziarie di anziani, superstiti e invalidi come pure di persone in situazioni temporanee di particolare disagio economico. ***La previsione di uno specifico regolamento volto a strutturare e disciplinare gli interventi del Municipio nell'ambito dell'aiuto sociale, ha una forte valenza politica, oltre che una evidente funzione amministrativa, giacch    ancora l'impegno dell'amministrazione comunale a competenze specifiche inderogabili, indifferibili e non discrezionali.***

I settori di intervento del Municipio sono i seguenti:

- prestazione sociale complementare al reddito
- sussidi per cure ortodontiche
- sussidi per attività parascolastiche
- sussidi alle spese di sepoltura
- aiuti puntuali di sostegno sociale

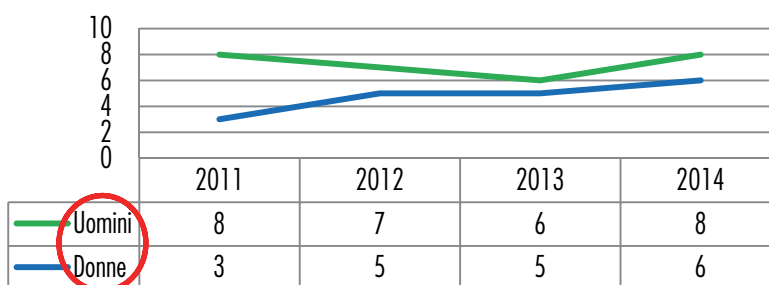
E' inoltre stabilito che possono beneficiare delle prestazioni di cui all'articolo precedente le persone che in base ai registri dell'ufficio comunale del controllo abitanti risultano regolarmente domiciliate nel comune ai sensi dell'art. 23 CCS e che effettivamente vi risiedono ininterrottamente da almeno un anno.

In assenza di dati dettagliati sui tassi di attività, occupazione e disoccupazione disaggregati per sesso, età e provenienza geografica; sulla composizione dei nuclei familiari e sui livelli di reddito, le informazioni trasmesse dal Comune circa il numero di persone beneficiarie di una o più forme di assistenza lasciano intravedere una situazione di sostanziale marginalità della povertà, sia essa dovuta a carenza di reddito che a fattori relazionali (conflitti intra familiari), sanitari (malattie invalidanti) o sociali (segregazione ed emarginazione di particolari gruppi).

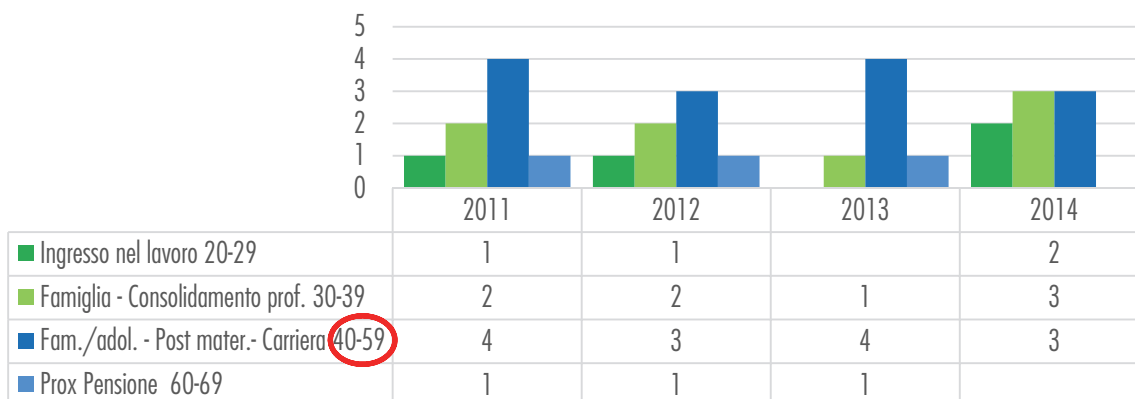
Assistenza

La Costituzione svizzera sancisce il diritto all'assistenza allorché si verificano situazioni di indigenza. L'assistenza sociale interviene quando la persona in questione non è in grado di sopperire ai propri bisogni o a quelli della sua famiglia né può essere assistito in tempo utile da terze persone. L'assistenza sociale interviene indipendentemente dalle cause che l'hanno sollecitata. L'intervento assistenziale ha lo scopo di eliminare le cause di disagio e di favorire l'inserimento sociale e professionale dei beneficiari.

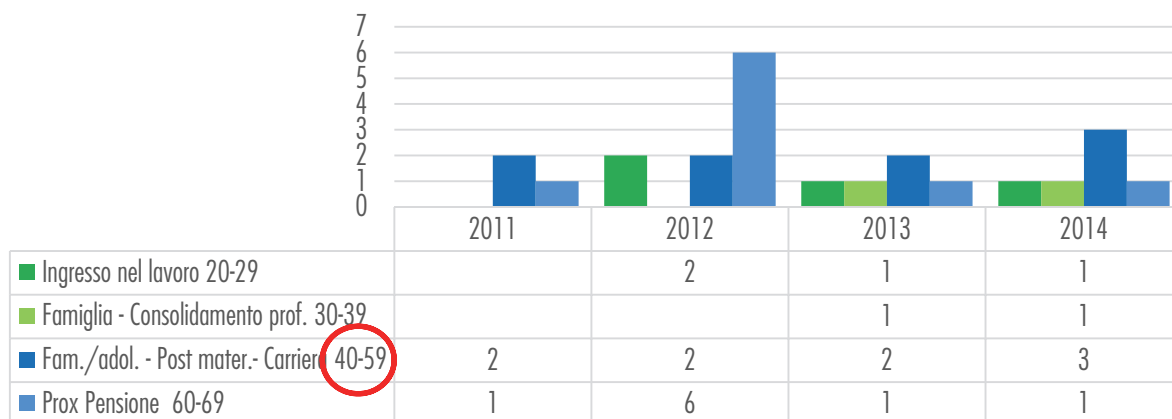
I casi di assistenza nel Comune di Sorengo 2011-2014



Dettaglio — Dati relativi ai percettori di assistenza — Uomini 2011-2013



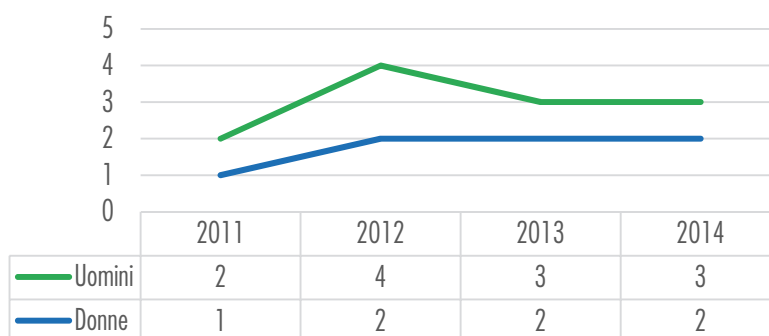
Dettaglio — Dati relativi ai percettori di assistenza — Donne 2011-2013



AFI - API

L'assegno integrativo e l'assegno di prima infanzia sono prestazioni destinate alle famiglie con figli e con reddito insufficiente. Sono accordate ai salariati, agli indipendenti e alle persone senza attività lucrativa. I genitori soli (famiglie monoparentali) e i genitori sposati o conviventi (famiglie bi-parentali), che vivono con i figli, hanno diritto a questi assegni se sono domiciliati in Ticino da almeno tre anni. L'assegno integrativo copre il fabbisogno dei figli che non hanno ancora compiuto i 15 anni (spese riconosciute della famiglia meno tutti i redditi), quando i genitori non hanno i mezzi sufficienti per assicurare loro l'indispensabile. L'assegno di prima infanzia copre il fabbisogno dell'intera famiglia, quando i figli (almeno uno) hanno un'età inferiore ai 3 anni.

Le prestazioni AFI — API erogate dal Comune di Sorengo 2011-2014



Come già segnalato nella scheda descrittiva iniziale, il Comune ospita sul proprio territorio stabili abitativi a pigione moderata (1 costruzione che ospita 12 nuclei familiari in alloggi. Delle 27 persone che vi alloggiano, 19 percepiscono prestazioni sociali di varia natura (11 AVS/AI; 5 AV/AI e prestazioni complementari; 2 AFI/API; 1 AFI/API e assistenza).

Caratteristiche economiche e mercato del lavoro

Anche se i Comuni non hanno competenze dirette in materia, l'analisi delle condizioni del mercato del lavoro può offrire rilevanti elementi di valutazione in un'ottica di genere, soprattutto in relazione alla capacità di sviluppo locale, di migliori condizioni di reddito familiare, di qualità della vita che il lavoro femminile può generare.

Nelle società occidentali, infatti, uno degli ambiti in cui le disuguaglianze di genere sono particolarmente evidenti è il mercato del lavoro: persistono differenze nei tassi di attività, occupazione, disoccupazione, così come fenomeni di segregazione occupazionale verticale ed orizzontale, discriminazione salariale e sovra-rappresentazione nel lavoro atipico fra le donne. Tali problematiche sono paradossalmente rese più evidenti proprio dalla maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro.

Dal punto di vista strutturale, i comportamenti di offerta e di domanda di lavoro femminile (e maschile) devono essere osservati non solo sulla base delle caratteristiche del mercato del lavoro, ma anche alla luce di un complesso sistema di variabili sociali e culturali e di fattori come l'istruzione, l'età, le condizioni familiari, la collocazione geografica, la presenza di servizi, il sistema di welfare, il sistema produttivo che condizionano sia l'offerta che la domanda di lavoro femminile.

L'offerta di lavoro femminile è infatti fortemente condizionata dalle scelte familiari e procreative: le responsabilità familiari e di cura (che ancora gravano prevalentemente sulle donne), la necessità di conciliare lavoro e famiglia rendono l'offerta di lavoro femminile molto più sensibile (elastica) rispetto alle politiche pubbliche, alla possibilità di usufruire di orari flessibili e part-time, alla disponibilità di servizi per l'assistenza e di cura (per l'infanzia, gli anziani, i disabili), o più in generale di servizi pubblici offerti tenendo conto delle esigenze degli individui e delle famiglie, con modalità e tempi flessibili. Inoltre, le scelte familiari tendono ad essere influenzate da quelle di chi percepisce il reddito più alto (in genere il marito).

La domanda di lavoro dipende in primo luogo dalle caratteristiche produttive ed economiche del territorio e può essere analizzata a partire dalle caratteristiche dell'occupazione. Per i Comuni, responsabili di una quota significativa di servizi pubblici e alla persona, è quindi necessario considerare le condizioni del mercato del lavoro e le difficoltà di conciliazione lavoro-famiglia per modulare al meglio la propria offerta di servizi e rispondere al meglio alle esigenze della popolazione.

Il Comune di Sorengo

Come già evidenziato nella scheda iniziale, Sorengo ospita sul proprio territorio più di 140 aziende per lo più concentrate nel settore terziario. I dati rilevati non offrono maggiori informazioni rispetto alle dimensioni delle stesse, al numero degli occupati e ai tempi di lavoro. ***Vi è tuttavia da osservare che dei 1249 addetti riferiti dall'Ufficio cantonale di Statistica (USTAT), sono 701 le donne impiegate, vale a dire il 56.1% rispetto alla media cantonale che si attesta attorno al 42%. Un dato, dunque, di estrema rilevanza da ricollegare probabilmente alla presenza sul territorio comunale di importanti istituti di formazione, cura e assistenza, settori produttivi tradizionalmente a prevalenza di occupazione femminile e straniera.***

La crescente femminilizzazione di tali settori può avere effetti significativi sulla domanda di servizi di conciliazione famiglia e lavoro, in particolare per quanto concerne la cura e la custodia dei bambini. Tale ipotesi andrebbe suffragata con una più ampia e dettagliata disponibilità di informazioni statistiche.

A partire dal 2007, Sorengo evidenzia inoltre un tasso di disoccupazione medio del 3.5% (3.3% media cantonale). Dati del 2000 rivelano come il Comune sia un importatore netto di lavoratori, con circa 1,8 lavoratori in entrata per uno in partenza. Circa il 19% della forza lavoro risulta provenire dall'estero. Della popolazione attiva, il 10% circa utilizza il trasporto pubblico per andare al lavoro, mentre il 55% circa utilizza un'auto privata.

L'età media è bassa (40, anni contro i 44,18 della media cantonale) e vi è una forte incidenza delle coppie con figli (non sono disponibili dati statistici relativi al tipo di economia domestica, al numero di figli per coppia e l'età). ***A livello svizzero, la maggior parte delle nascite avviene all'interno di coppie sposate (i genitori coniugati sono 2.173, il 74,7% del totale); seguono quelle dove la madre è nubile (629, il 21,6% del totale); nel restante 3,6% dei casi le madri sono o vedove o divorziate. L'età media delle madri alla nascita del primo figlio è di 31,6 anni.*** Le mamme svizzere partoriscono il primo figlio, oggi come cinquanta anni fa, a un'età superiore rispetto alle mamme straniere, ma negli ultimi due decenni la differenza si è notevolmente ridotta: oggi, infatti, solo 0,3

anni separano queste mamme, che partoriscono in media per la prima volta rispettivamente a 31,8 anni (le svizzere) e a 31,5 anni (le straniere).

Ora se teniamo come parametri di riferimento gli indici nazionali poc'anzi evidenziati, ne deduciamo che in un'ottica di genere, tali tendenze identificano nelle problematiche della mobilità, della conciliazione vita-lavoro (in particolare per i servizi all'infanzia) alcune delle priorità strategiche a livello comunale per i prossimi anni. Per quanto concerne i servizi di conciliazione, si rileva che nel 2013 il Municipio aveva affidato alla Commissione Politica familiare il mandato di approfondire le esigenze delle famiglie con figli dell'età da 0 a 4 anni. L'indagine rivelava che il 30% dei bambini da 0 a 3 anni frequenta un asilo nido ed evidenziava un chiaro bisogno delle famiglie di poter disporre di strutture di accoglienza entro il territorio comunale. Tale bisogno risulta ad oggi ancora scoperto dal momento che non si può dar passo alla creazione di un asilo nido comunale se non si raggiunge il numero minimo di utenza prevista dalle normative cantonali.

Caratteristiche dell'ambiente e della qualità della vita

Rispetto ad una lettura generica del livello di qualità di vita sviluppato in un Comune, la lettura di genere, per quanto difficoltosa nella definizione statistica, offre una prospettiva interessante nella definizione del differente modo di intendere e apprezzare le molteplici variabili sottintese. Uomini e donne, ad esempio, hanno sensibilità diverse nella percezione dei pericoli e della sicurezza sociale, una differente disponibilità di tempo libero, diversi gusti nella pratica di discipline sportive o nella fruizione delle manifestazioni culturali. Tenere in considerazione tali differenze aiuta a condurre una azione di governo più efficace ed efficiente, ove si valutino tali concetti in termini di rapporto costi/benefici e utenza, maschile e/o femminile, effettivamente interessata.

In questo ambito consideriamo in particolare gli aspetti che più incidono sulla qualità della vita di uomini e donne:

- sicurezza e criminalità;
- trasporti, mobilità e tempi della città;
- tutela ambientale ed ecosistema urbano;
- cultura, sport e tempo libero.

Sicurezza e criminalità

Così come contemplato dall'art. 107 LOC e dagli art. 23, 25 e 26 RALOC, i Comuni esercitano, nell'ambito della propria giurisdizione, funzioni di polizia locale. Per l'esercizio di queste funzioni, possono avvalersi dell'ausilio di propri agenti di polizia comunale, rispettivamente e, in caso di necessità, della collaborazione della Polizia cantonale o delle forze di polizia di altri comuni.

A fronte dell'entrata in vigore nell'anno corrente della nuova legge sulla collaborazione tra Polizia Cantonale e le Polizie Comunali, è stata condotta da parte del Municipio di Sorengo che vanta un numero di reati decrescenti rispetto alla media, un'attenta analisi dei possibili scenari nell'ambito della sicurezza e delle ricadute in termini di impegno finanziario da parte del Municipio. A seguito di tale valutazione, il Comune si è orientato verso la sottoscrizione di una convenzione (la seconda opzione offerta dalla nuova legge) con Lugano al fine di disciplinare la collaborazione in materia di polizia comunale e rafforzare il presidio del proprio territorio, contenendo i costi di gestione e mantenendo gli ottimi standard di sicurezza raggiunti. Dal 1mo settembre 2015, data di entrata in vigore della convenzione per l'esercizio delle competenze di polizia comunali, i servizi di polizia sul territorio di Sorengo sono affidati al corpo di Polizia della Città di Lugano nel quale è stato integrato a pieno titolo il personale di Sorengo.

Trasporti, mobilità e tempi della città

Le caratteristiche del sistema dei trasporti, con le conseguenti problematiche della mobilità e dell'organizzazione dei tempi della città, hanno un'incidenza diretta sulla qualità della vita, oltre ad avere un'influenza sulle esigenze di conciliazione vita-lavoro, diverse per donne e uomini. Il sistema dei trasporti urbani ha certamente un impatto notevole sulle possibilità di mobilità della cittadinanza, intesa non solo come elemento di sviluppo necessario per il sistema economico, ma anche come elemento di qualità della vita.

L'inerenza di questa attività rispetto alle differenze tra uomini e donne si riferisce alle diverse esigenze di trasporto: abitualmente le statistiche sui trasporti sono neutre, in quanto il passeggero è considerato un'unità mobile che effettua una o più tratte tra punti di partenza e di arrivo. Approfondendo però il discorso non tanto sul tragitto percorso, bensì sulle necessità che hanno generato il bisogno di trasporto, ecco che allora emergono le differenze tra diversi stili di vita e quindi anche diverse esigenze di mobilità tra uomini e donne:

- le donne tendono a percorrere tragitti più brevi e complessi degli uomini, poiché le maggiori incombenze domestiche, associate alla professione, le inducono a scegliere posti di lavoro più vicini a casa e a conciliare le esigenze di trasporto per motivi di lavoro a quelle per motivi familiari. Di fatto finiscono con il comporre tragitti che soddisfino contemporaneamente entrambe le esigenze di trasporto, cercando di fare tutto in una unica soluzione, mentre gli uomini, con minori incombenze quotidiane riferibili alla casa, hanno percorsi più lineari,

- i percorsi delle donne sono dettati, oltre al raggiungimento del posto di lavoro, dalle esigenze di accompagnamento di bambini e anziani, dallo svolgimento di incombenze collegate con la casa (spesa, acquisti, commissioni, ecc.); quelli degli uomini dalla necessità di raggiungere il posto di lavoro o di divertimento e tempo libero,
- le donne viaggiano in orari differenti rispetto agli uomini, poiché lavorano in misura proporzionalmente superiore con orari flessibili o part time, e devono conciliare gli orari delle attività dei figli da accompagnare con quelli degli esercizi commerciali,
- i tipo di percorsi delle donne dipendono da una molteplicità di variabili superiore a quelli degli uomini, distinguendo tra percorsi di donne occupate, non occupate, con figli, senza figli, più giovani o più anziane,
- le donne hanno minore accesso all'automobile degli uomini e hanno la patente in percentuale inferiore agli uomini e quindi le donne hanno una tendenza maggiore a utilizzare mezzi di trasporto pubblici, ad andare a piedi e a viaggiare sull'auto come passeggero,
- i percorsi delle donne hanno la tendenza ad essere composti da più mezzi di trasporto, mentre gli uomini tendono a usare prevalentemente l'auto,
- le donne sono più condizionate nella loro libertà di movimento dalle condizioni di sicurezza dell'ambiente circostante.

In questo senso quindi le competenze di un Comune interagiscono con tutto il sistema di mobilità, che va certamente dalla pianificazione urbanistica alle infrastrutture di trasporto, al servizio di trasporto pubblico, alla viabilità e alla regolazione del traffico.

Il Comune di Sorengo

Per quanto concerne il Comune di Sorengo, i dati dell'Ufficio cantonale di statistica (USTAT) evidenziano che le automobili immatricolate presenti sul territorio sono 1001 (53.79% rispetto al 62.96% media cantonale). Relativamente al sistema di trasporti pubblici, il Comune è servito dalle stazioni di Sorengo e di Sorengo Laghetto della ferrovia Lugano-Ponte Tresa. Entrambe le stazioni sono servite da treni regolari, operative ogni 15 minuti circa durante il giorno della settimana. Sorengo è anche servita da autobus della Trasporti Pubblici Luganesi e Autopostale. Inoltre, uno specifico [regolamento comunale](#) istituisce e disciplina la partecipazione del Comune alle spese di abbonamento dei mezzi di trasporto pubblici nell'intento di favorire l'uso degli stessi quale contributo alla protezione dell'ambiente.

Da segnalare anche il piano di viabilità scolastica, nato dal progetto **"Meglio a piedi"**, parte del Programma d'azione cantonale "Peso corporeo sano", pianificato dal Servizio di Promozione e Valutazione Sanitaria del DSS a partire dal 2008 e cofinanziato da Promozione Salute Svizzera. Da luglio 2010 il progetto Meglio a Piedi è divenuto un progetto cantonale il cui obiettivo principale è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come primaria modalità di spostamento.

Il progetto, nell'ambito della mobilità scolastica, coinvolge tre gruppi principali: le autorità comunali, quelle scolastiche (che includono le direzioni e il corpo docenti) e le assemblee dei genitori. Un Piano di Mobilità Scolastica (PMS in seguito) favorisce la salute e il benessere dei cittadini, la convivenza fra i vari utenti della strada, inoltre potenzia e rende attrattiva la rete dei percorsi pedonali per tutti.

Il PMS ha principalmente le seguenti finalità: porre in sicurezza i percorsi casa-scuola; ridurre il transito di auto attorno alle scuole; aumentare significativamente la sicurezza stradale a beneficio dei bambini, degli anziani e di tutti gli abitanti di un Comune; individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale adatti a tutte le età; integrare le scelte di moderazione del traffico necessarie con i progetti già in corso di elaborazione/realizzazione; migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante.

A livello amministrativo, per coordinare al meglio il progetto, è stato formato un gruppo di lavoro PMS del quale fanno parte: 2 rappresentanti dell'Assemblea Genitori Sorengo, 2 Municipali, 1 poliziotto comunale, 1 rappresentante dell'Ufficio Tecnico Comunale e 1 docente della scuola elementare, aiutati dal coordinatore cantonale PMS.

L'implementazione del PMS ha richiesto una serie di interventi. Segnaliamo tra questi: l'inserimento delle "Aree di attesa" lungo il percorso casa scuola (demarcate orizzontalmente sul marciapiede con disegnatte le parole: ALT! GUARDA! VAI! con i colori del semaforo in modo da suggerire al pedone un corretto comportamento nel traffico); l'introduzione di fermate denominate "Scendi e vivi" (stazioni facilmente riconoscibili per le auto dei genitori, sufficientemente distanti dalla scuola per permettere agli allievi di salire e scendere dall'auto in sicurezza e proseguire a scuola a piedi); l'individuazione di aree denominate "Spazio amico; la posa di una segnaletica verticale del percorso casa-scuola (cartelli indicatori); la realizzazione di una mappa di Sorengo PMS dove sono indicati i percorsi, le fermate scendi e vivi, le scuole e i principali poli di attrazione (parchi, impianti sportivi, etc.), distribuita ai bambini della scuola elementare. Attività di sensibilizzazione sulla mobilità lenta sono state realizzate con i ragazzi e i genitori delle scuole elementari.

Anche le politiche di conciliazione sono **politiche dei tempi e dei servizi**; entrambi questi tipi di politiche sono infatti rivolte ad una popolazione i cui tempi e condizioni di lavoro sono fortemente diversificati. Generalmente i tempi di organizzazione della città e dei suoi servizi sono concepiti su standard obsoleti rispetto alle profonde modifiche che il mercato e l'organizzazione del lavoro stanno subendo. Ne discende che, per certi aspetti e soprattutto per certe categorie di persone, la struttura spazio-temporale dei servizi urbani rappresenta un vincolo abbastanza rigido.

A questo proposito è utile evidenziare che sul territorio è presente un'offerta diversificata di servizi di custodia e cura (Sfera Kids – Associazione Agape) a pagamento spalmati su una fascia oraria piuttosto ampia (dalle 7.00 alle 19.00).

Come da dispositivo della Legge per le Famiglie, il Municipio contribuisce mediante incentivi a sostegno di attività di supporto alle famiglie.

Tutela ambientale ed ecosistema urbano

Il concetto di tutela ambientale si sostanzia negli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo qualitativo, in relazione ai fenomeni di inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.) e di degrado (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.).

Il Comune di Sorengo

Il Comune ha aderito, nel 2012, al progetto **Città dell'energia**, un progetto pensato appositamente per la politica energetica dei Comuni. A maggio 2013 è stata portata a termine la prima fase, che consisteva nell'analisi della situazione attuale della politica energetica comunale e dove Sorengo ha ottenuto il 26% del punteggio possibile, risultato in linea con altri Comuni. Dopo le opportune valutazioni e la consultazione della Commissione municipale per la protezione dell'ambiente, il Municipio ha deciso di non procedere immediatamente con le azioni necessarie, a livello energetico, per ottenere la certificazione di Città dell'energia, ma di candidarsi quale Comune energeticamente consapevole. Tale scelta consente di mettere in atto misure energetiche gradualmente senza andare a incidere in modo significativo sulle finanze comunali, considerato comunque il momento di cambiamenti e fermento specie in campo edilizio.

Nel 2014 il Comune ha ottenuto il riconoscimento quale "Comune energeticamente consapevole", attribuito per i risultati concreti ed esemplari raggiunti nell'ambito dello sviluppo della politica energetica comunale.

Da segnalare, inoltre, e l'attribuzione di un contributo finanziario (sussidi) all'acquisto di biciclette elettriche, predisposto dal Municipio nell'ambito del piano per la promozione della Mobilità sostenibile. L'Ordinanza del 2013 stabilisce un sussidio pari al 20% del prezzo di acquisto di una bicicletta elettrica, ritenuto un massimo di Fr. 500.—. La somma complessiva dei contributi annui erogati non può oltrepassare l'importo a ciò destinato nel preventivo d'esercizio.

Cultura, sport e tempo libero

La cultura sta interessando sempre più la dimensione economica ed occupazionale della società. Ancora oggi, se le dimensioni di questo settore non sono di vasta portata, le veloci trasformazioni che stanno interessando il campo culturale (e, in particolare, l'universo delle comunicazioni di massa, le nuove tecnologie comunicative e lo sviluppo dei servizi) fanno presagire con facilità il sempre maggiore rilievo che potranno avere, in futuro, le attività culturali nella dimensione economica (in termini di unità produttive, di flusso monetario, disoccupazione, occupazione). Secondo studi recenti, proprio mentre la società del tempo libero sta per prender piede, grazie alla drastica diminuzione dei carichi di lavoro dovuti ai processi di automazione, la nuova società del lavoro usurerebbe specialmente il tempo delle donne lavoratrici le quali, avrebbero sempre meno tempo da dedicare alla propria persona, così come hanno meno tempo per lavorare a causa del loro ruolo di cura.

Una recente indagine promossa dall'Ufficio cantonale di statistica (USTAT) rivela che in Ticino come in Svizzera le spese culturali rappresentano il 4,37% delle uscite totali sostenute dalle economie domestiche. Le voci più "tradizionali" legate a spettacoli, esposizioni e

servizi (teatro, cinema, musei, biblioteche, ...) e alla lettura su carta risultano più elevate per le economie domestiche svizzere, che vi dedicano il 28,8% delle proprie spese culturali, contro solo il 21,2% per le economie domestiche ticinesi. Le uscite legate ai media sono invece più importanti nel cantone italofono, dove i nuovi media (Internet e telefonia mobile) catalizzano da soli l'esatta metà delle spese culturali (contro il 43,7% in Svizzera). Interessante anche il confronto legato al luogo di residenza delle economie domestiche: possiamo infatti distinguere i comuni ticinesi (e svizzeri) in tre categorie: centri urbani, comuni agglomerati (o di corona) e comuni rurali. Se a livello di spese effettive vi sono effettivamente delle differenze, ad esempio, tra le spese culturali nei centri urbani e agglomerati ticinesi (rispettivamente 333,95 e 353,22 franchi mensili) e quelli rurali (292,47 franchi), considerando le quote sulle spese totali queste differenze tendono ad annullarsi. Una verifica sulle diverse voci di spesa non fa peraltro emergere differenze significative, neppure per la categoria "Spettacoli, esposizioni e servizi" dove, almeno a livello di offerta, i comuni urbani dovrebbero — sulla carta — essere avvantaggiati: a questa voce viene infatti dedicato lo 0,20% delle spese totali nei comuni rurali contro lo 0,28% in quelli urbani.

La definizione di "attività culturali" può assumere due connotazioni: in primo luogo, è intesa come la partecipazione a determinate istituzioni culturali, spazi od eventi (ad esempio: andare ad un concerto, partecipare ad una esposizione d'arte, ecc.); in secondo luogo, come la pratica di attività culturali di tipo amatoriale (ad esempio: suonare uno strumento, dipingere, cantare, ecc.).

Emergono dunque significative differenze di genere, rilevanti per i servizi di un Comune.

E' interessante tenere in considerazione che:

- Le donne leggono più libri degli uomini, mentre sono lettrici meno assidue per quanto riguarda i quotidiani.
- Per quanto riguarda la partecipazione a manifestazioni culturali o altre attività ricreative, utili indicazioni per gli amministratori chiamati a programmare le attività culturali possono discendere dalla considerazione che le donne preferiscono andare a teatro, mentre gli uomini vanno più volentieri agli spettacoli sportivi e al cinema (52,2%, contro il 46,9% delle donne).
- Esistono delle differenze ancora più accentuate analizzando le generazioni più giovani: le ragazze tra i 15 e i 18 anni frequentano più volentieri il cinema, prediligono i musei e mostre, i concerti di musica e leggono di più libri.
- Nell'età adulta l'interesse delle donne per le attività culturali diminuisce tra le casalinghe, soprattutto in età avanzata, mentre le donne lavoratrici mantengono livelli di fruizione sensibilmente superiori a quelli degli uomini.
- Lo sport viene praticato in misura maggiore dagli uomini. In compenso le donne praticano in misura maggiore qualche attività fisica non collegata con strutture sportive organizzate.
- Anche le motivazioni per chi non pratica alcuno sport permettono di leggere diverse priorità: le differenze maggiori si rilevano soprattutto nella mancanza di tempo e nei motivi famigliari.

Il Comune di Sorengo

Il tessuto sociale del Comune evidenzia una **significativa vivacità dal punto di vista culturale**, testimoniata dalla presenza di diversi gruppi di aggregazione e animazione culturale e sportiva. In ambito culturale si contano infatti i seguenti enti e associazioni: Assemblea dei Genitori dell'Istituto Scolastico (SI + SE) — AGS, Sfera Kids - Associazione AGAPE, Gruppo Animazione Anziani, Gruppo Scacchi, Società Svizzera delle Fiabe Sezione della Svizzera italiana, Tiranocc. Per quanto concerne lo sport e il tempo libero, sono attivi i gruppi del calcio e dello yoga.

Ogni anno vengono organizzati con il sostegno attivo del Comune tornei di calcio per ragazzi non tesserati provenienti da tutto il Cantone; il torneo comunale di scacchi. In merito a quest'ultima attività, è importante sottolineare che il gruppo seniores dell'associazione promuove l'organizzazione di un doposcuola per formare i ragazzi delle elementari.

È interessante menzionare anche l'organizzazione da un paio di anni di un corso serale di inglese per adulti da parte della "Franklin University", che permette il miglioramento della conoscenza di questa lingua ma anche uno scambio culturale con persone provenienti da altri paesi. Infatti la peculiarità del Comune è proprio quella di poter unire in molte occasioni la sua anima con quella nazionale ed internazionale.

A partire dal 2013 è stata avviata l'iniziativa "**Midnight Sorengo**" rivolta ai giovani di età ricompresa tra i 12 e i 17 anni. La palestra comunale di Sorengo si trasforma il sabato sera in un luogo di ritrovo e aggregazione gratuito per i giovani del territorio che qui possono praticare sport, giocare, ascoltare musica, ballare o semplicemente incontrarsi, naturalmente sotto la guida e la supervisione di personale

competente. L'obiettivo del progetto è di favorire l'integrazione sociale nonché prevenire il disagio giovanile proponendo ai ragazzi una sana alternativa al loro modo di trascorrere il tempo.

Molto attenta anche la **tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale** del territorio. Il Municipio ha provveduto in questi anni al recupero architettonico di alcuni edifici di valore storico e artistico, cambiandone in parte la destinazione. E' questo in particolare il caso del "Chiosetto" che, sottoposto a lavori di restauro e riqualifica, è oggi sede di attività parascolastiche e sociali. Il nuovo "Chiosetto" è utilizzato dall'associazione AGAPE, che vi organizza un refettorio per circa una ventina di bambini delle elementari e un servizio di pre e doposcuola che accoglie i fanciulli dal primo anno d'asilo fino ai ragazzi di quinta elementare, le colonie diurne durante i periodi di vacanza. Gli stessi spazi sono inoltre a disposizione della popolazione e delle società del comune.

Per quanto concerne i parchi e le aree verdi, nel 2013 si è conclusa la ristrutturazione del **parco giochi delle Scuole elementari**. E' inoltre disponibile un **parco sportivo (campo di calcio, parco per lo skater e superfici attrezzate per giochi e feste)** finalizzato a consentire la pratica di attività sportive e l'uso del tempo libero. La gestione dello stesso è retta da un'ordinanza e dal relativo regolamento.

Segnaliamo da ultimo che è in corso un progetto per la riapertura della **biblioteca comunale** chiusa di diversi anni.

Analisi di genere del Bilancio

Obiettivi

L'analisi del bilancio in chiave di genere rappresenta il momento di passaggio dalla enunciazione delle volontà politiche e strategiche ad una fase operativa e fattiva, nella quale le risorse finanziarie vengono stanziare e destinate ad usi specifici.

Leggere tale attività in chiave di genere vuol dire cercare di valorizzare le ricadute differenti su donne e uomini dell'operato dell'ente, evidenziando gli stanziamenti finanziari destinati ai servizi che, in virtù delle differenze di genere, sono in grado di contribuire ad una migliore qualità della vita e maggiori opportunità personali e professionali in una chiave di pari opportunità tra donne e uomini.

Con l'approvazione del bilancio si prendono gli impegni definitivi che decidono come e quando spendere le risorse disponibili, e chi ne sarà il destinatario. Le fasi operative e gestionali che ne conseguono, l'erogazione dei servizi e le attività dell'ente, rappresentano l'attuazione di tali scelte.

Il modello di riclassificazione che viene proposto può essere utilizzato sia nella costruzione del budget, e quindi in fase previsionale, così come nella assunzione definitiva degli impegni e degli accertamenti, vale a dire in fase consuntiva. La evidente differenza tra i due momenti implica un differente coinvolgimento delle strutture tecniche, piuttosto che degli amministratori. Fare un "gender budgeting" nella fase di definizione e costruzione del budget implica discutere l'eventualità di una differente attribuzione delle risorse, mentre la dimensione consuntiva rileva e valuta ex post delle decisioni già prese a preventivo.

Il processo di riclassificazione

La struttura di bilancio dei Comuni, redatta secondo la normativa vigente, si pone quale principale obiettivo l'ottenimento di una corretta e completa rappresentazione degli aspetti contabili e finanziari della attività svolta.

Per poter leggere chiaramente nel bilancio quali voci possano meglio soddisfare i differenti bisogni di donne e uomini, occorre procedere ad una riclassificazione dello stesso secondo dei criteri di priorità quali aree di intervento incidono in misura maggiore sulle pari opportunità.

Dal punto di vista tecnico si inizia dalle elaborazioni contabili che rappresentano i centri di costo per poi svolgere una riaggregazione per ordine di importanza. Sono stati individuate quattro aree di "inerenza" rispetto al genere: l'area relativa alle **Pari Opportunità** (direttamente inerente il genere), l'area della **conciliazione**, l'area del **mercato del lavoro** e l'area della **qualità della vita**. L'area residuale, delle spese generali, rappresenta le attività dell'ente per le quali non si rilevano effetti significativi nei confronti delle differenze di genere, impattando in misura neutra su tutta la cittadinanza.

Area delle pari opportunità

Rappresenta gli impegni di spesa assunti per attività espressamente e direttamente indirizzate alle donne, finalizzate alle pari opportunità e al superamento delle disuguaglianze tra uomini e donne. Tale voce nel bilancio di un Comune, proprio per la tipologia di attività che esula generalmente dalle competenze di spesa previste dalle normative vigenti, assume un valore residuale e spesso non facilmente rilevabile dal punto di vista contabile.

Area della conciliazione

Comprende tutte quelle attività destinate ad alcune tipologie di cittadini, quali i bambini, gli anziani, le fasce deboli, etc., le quali hanno un forte impatto sulle differenze di genere in modo "indiretto", poiché apportano notevoli benefici non solo al diretto destinatario del servizio, ma anche indirettamente alla figura del "caregiver", spesso rappresentata da donne. A seconda della tipologia di destinatario l'area della conciliazione può essere ancora articolata in:

I servizi per l'infanzia e l'adolescenza: riguardano tutti i servizi erogati dal Comune dei quali usufruiscono bambini e adolescenti. A loro volta riguardano servizi "primari", quali gli asili nido, le scuole dell'Infanzia, i centri estivi e ricreativi, le scuole elementari, medie e superiori, e servizi "accessori", quali la ristorazione scolastica, gli impianti sportivi.

Chiaramente tali servizi, rispondendo a esigenze diverse, hanno anche una differente efficacia rispetto alle differenze di genere, che è tanto maggiore quanto più esistano bisogni insoddisfatti sul territorio e quanto meno il servizio abbia carattere di obbligatorietà.

In questo senso gli asili nido e scuole dell'infanzia ricoprono un ruolo importante anche dal punto di vista simbolico, poiché vanno a beneficiare indirettamente i genitori dei bambini in età 0-3/4-6, incidendo sulle loro possibilità di scelte professionali, proporzionalmente superiori per le figure materne tradizionalmente "di cura". E' utile ricordare che la legislazione cantonale offre ai Comuni la possibilità di esercitare un ruolo attivo a sostegno e nella promozione di politiche familiari sia sviluppando progetti comunali o intercomunali sia sostenendo attività promosse da Enti senza scopo di lucro riconosciute dal DSS.

La ristorazione scolastica e gli impianti sportivi sono considerati "accessori" in quanto incidono sulla qualità dei servizi primari, rendendoli più o meno accessibile alle famiglie, non in termini di posti disponibili, ma in termini di possibilità di scelta: un buon servizio di refezione o la disponibilità di impianti sportivi sono infatti tra gli elementi che le famiglie valutano. Possono quindi incidere significativamente, in positivo o in negativo, sulla capacità di attrazione del servizio.

Le scuole elementari rientrano nelle competenze del Comune in termini di pagamento dei docenti, manutenzione, amministrazione degli immobili e dei servizi accessori. In questo senso gli effetti rispetto alle possibilità di scelta delle famiglie riguardano sempre la capacità del servizio di attrarre le scelte delle famiglie in termini di qualità della struttura dedicata, ma anche nella possibilità di contribuire all'utilizzo di tali strutture per attività integrative dei programmi scolastici, anch'esse utili alle necessità organizzative delle famiglie.

I servizi per gli anziani sono differenziati secondo le necessità, corrispondendo a diversi gradi di autonomia degli anziani: dal buon vicinato ai centri diurni, dall'assistenza domiciliare al ricovero in case di cura.

I servizi per le fasce deboli e le situazioni di disagio rappresentano una categoria di interventi dedicata a condizioni di estremo bisogno e necessità di aiuto. In questo senso, se per le categorie di beneficiari precedenti, bambini e anziani, l'aspetto quantitativo è rilevante, nel caso delle fasce deboli e delle situazioni di disagio la rilevanza è più di tipo qualitativo e solidaristico: le figure di "caregiver" dedicate a questi utenti primari dei servizi non sono numericamente così rilevanti da impattare sul sistema in senso quantitativo, ma nei loro confronti il beneficio ricevuto da un servizio erogato è "qualitativamente" di misura superiore.

A titolo residuale si rappresentano ancora le risorse utilizzate per il sociale (ad esempio il personale dei Servizi Sociali) riferite a spese generali non direttamente imputabili a servizi erogati, ma necessarie al loro funzionamento.

Area del mercato del lavoro

Riguarda tutta la attività di promozione condotta dal Comune per sostenere e sviluppare le attività produttive del territorio e il mercato del lavoro. E' speculare alle aree della conciliazione, rappresentandone il completamento nella costante dialettica tra le esigenze familiari e lavorative (servizi per la promozione delle attività produttive e del commercio, sportelli informativi).

Area della qualità della vita

Si riferisce a tutta una serie di servizi prestati dall'ente che non sono destinati direttamente alla persona, ma incidono su aspetti della qualità e scelte di vita delle persone in misura significativa, quali ad esempio i trasporti e la viabilità, la sicurezza, i parchi e le aree verdi, la cultura, lo sport, lo spettacolo etc.

Individuare tali categorie di servizio rispetto all'inerenza al genere presuppone una valutazione delle criticità ambientali del territorio oggetto di esame: chiaramente nelle città metropolitane le tematiche della mobilità, trasporti e sicurezza, parchi e aree verdi assumono importanza molto più rilevante e incisiva sulla vita delle persone rispetto a piccoli Comuni, per i quali magari la carenza di iniziative per lo sviluppo di attività economiche, per le attività culturali o sportive può essere maggiormente sentita. In zone particolarmente industrializzate sarà più importante valutare la capacità di contrastare il degrado dell'ecosistema urbano, in altre ad elevato tasso di criminalità le misure di controllo sul territorio (polizia municipale etc.) e di prevenzione del degrado sociale saranno particolarmente importanti.

A seconda delle caratteristiche del territorio è possibile variare la composizione delle voci ambientali, che in alcuni casi possono risultare neutre, in altri rilevanti rispetto al genere: è il caso del servizio idrico o di raccolta e smaltimento dei rifiuti, considerati neutri poiché garantiti in quasi la totalità degli enti, che possono rientrare nell'area qualità della vita per quelle zone che hanno un servizio carente.

Metodologia

Disporre di sempre più precisi strumenti di analisi e lettura delle caratteristiche dell'utenza permette di individuare non solo quanti cittadini e cittadine vengono beneficate da un servizio, ma permette anche di misurare come vengano condizionate le scelte di vita e professionali di uomini e donne.

Definite nel modo sopra descritto le aree e i servizi, l'analisi di bilancio avviene attraverso **una rilevazione della tipologia di spesa e della modalità di finanziamento**: con riferimento alle classificazioni adottate si valuta la composizione per titoli delle entrate e delle spese, andando a rilevare la struttura delle poste finanziarie. Le osservazioni riguardano quindi la struttura finanziaria dei servizi e delle aree di genere, la composizione percentuale rispetto alle spese di natura corrente o in conto capitale, e le modalità di finanziamento, con risorse proprie o provenienti da altri enti con destinazione vincolata, o ancora frutto di alienazioni o prestiti.

All'interno delle spese correnti si può ancora valutare la capacità di variazione di tale spesa, verificando se il servizio è erogato direttamente dall'ente, soluzione più "rigida", o se è dato in gestione esterna, soluzione più flessibile e maggiormente suscettibile di variazioni.

Tra gli indici di bilancio più significativi per **l'analisi delle spese** ricordiamo:

- *La rigidità della spesa corrente* (Spese per il personale /Entrate tributarie + Trasferimenti + Extra-tributarie): misura l'entità delle entrate destinate a finanziare le spese correnti più rigide, in quanto non immediatamente comprimibili (come le spese per il personale).

Tra gli indici di bilancio più significativi per **l'analisi delle entrate**:

- *Il grado di autonomia finanziaria* (entrate tributarie + entrate extra-tributarie/trasferimenti + entrate tributarie + entrate extra-tributarie), che misura il grado di autonomia del Comune rispetto ai trasferimenti provenienti da altri enti pubblici esterni;

La lettura di genere dei bilanci di Sorengo

I bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014 del Municipio di Sorengo, redatti secondo le normative vigenti, evidenziano una struttura riassumibile nei seguenti indicatori:

Indicatori – Bilancio Consuntivo	2011	2012	2013	2014
Descrizione	Valori	Valori	Valori	Valori
Moltiplicatore matematico	66%	70%	70%	76%
Moltiplicatore politico	55%	55%	60%	64%
Ricavi	Fr. 8.096.787,98	Fr. 7.079.051,56	Fr. 7.172.944,54	Fr. 8.781.786,71
Entrate tributarie	69,22%	89,39%	77,55%	69,67%
Entrate extra-tributarie	14,46%	14,26%	13,30%	11,68%
Trasferimenti (rimborsi e contributi propri)	5,56%	4,03%	3,50%	5,59%
Sussidi cantonali	2,54%	2,54%	2,32%	2,10%
Scostamenti rispetto ai preventivi di ricavo	16,73%	-0,92%	-18,26%	50,69%
Popolazione	1.772	1.978	1.990	2.086
Grado di contribuzione (ricavi) pro-capite	Fr. 4.569,29	Fr. 3.578,89	Fr. 3.604,49	Fr. 4.209,87
Grado di spesa corrente pro-capite	Fr. 4.158,31	Fr. 3.975,73	Fr. 3.941,17	Fr. 3.938,59
Spesa	Fr. 7.368.532,12	Fr. 7.863.996,40	Fr. 7.842.924,76	Fr. 8.215.893,56
Scostamenti rispetto ai preventivi di spesa	-2,02%	-2,16%	-1,78%	-3,87%
Spese per il personale	Fr. 2.183.292,10	Fr. 2.281.052,00	Fr. 2.442.833,00	Fr. 2.560.506,00
Grado di rigidità della spesa corrente	41%	40%	42%	41%
Rigidità della spesa corrente (Pers.+Amm.)	Fr. 3.048.089,10	Fr. 3.145.849,00	Fr. 2.927.815,00	Fr. 3.196.730,00

Commento

- Finanze in salute e significativo grado di autonomia finanziaria

La situazione finanziaria, in particolare in termini di autonomia dall'esterno, è positiva e raggiunge risultati soddisfacenti soprattutto grazie all'alta autonomia impositiva, che mantiene sostanzialmente sotto controllo la dipendenza dai trasferimenti e dai contributi provenienti da altri enti che risultano sostanzialmente residuali. Secondo le proiezioni contenute nel piano finanziario 2013-2018, si stima che il periodo in esame sarà favorevolmente condizionato da sopravvenienze di imposta stimabili mediamente in CHF 100'000 per anno.

- Imposte sulle persone fisiche preponderanti nel computo delle entrate tributarie

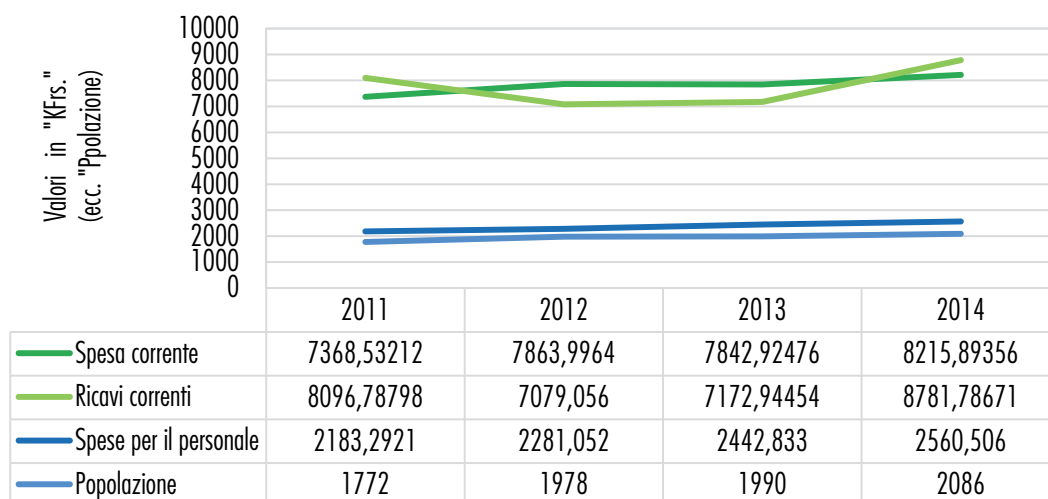
Da sottolineare che, per quanto concerne le entrate tributarie, la quota di imposte sulle persone fisiche corrisponde a circa il 95%, mentre quella delle persone giuridiche e le imposte alla fonte sono sostanzialmente residuali. Dalle proiezioni del piano finanziario 2013-2018 si stima una crescita del gettito di imposta comunale, dettato in particolare dall'aumento del gettito delle persone fisiche (3% annuo) confermato dalle nuove edificazioni in corso d'opera e dal prevedibile ampliamento della base dei contribuenti.

- Attrattività del moltiplicatore fiscale

Il moltiplicatore aritmetico, vale a dire necessario al raggiungimento del pareggio dei conti, evidenzia un'evoluzione in crescita. Se il risultato d'esercizio negativo del 2013 è stato ancora una volta il frutto di una precisa volontà di procedere a un abbattimento del capitale proprio con l'applicazione di un moltiplicatore d'imposta estremamente contenuto (60 %), il 2014 ha portato ai contribuenti di Sorengo un aumento dell'imposta comunale di quattro punti percentuali. Ciò detto, il moltiplicatore politico viene mantenuto anche per il 2015 volutamente competitivo rispetto ad altre realtà municipali, coerentemente con l'orientamento dell'attuale amministrazione di utilizzare la leva del moltiplicatore e della qualità dell'offerta dei servizi per attrarre nuovi residenti.

- La rigidità della spesa

Considerando il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, la rigidità della spesa corrente si attesta su valori sostanzialmente omogenei (più di un terzo delle entrate correnti), riducendo in modo significativo il margine di flessibilità nelle scelte di allocazione e spesa delle risorse.



Criticità

- Possibile aumento del debito pubblico imputabile alla crescita degli oneri amministrativi

Secondo le proiezioni del piano finanziario si stima inoltre che la gestione corrente produrrà un autofinanziamento di CHF 1.5 mio, sufficiente a coprire circa il 7% del fabbisogno finanziario risultante dal piano delle opere il quale prevede per il periodo 2013-2018 uscite nette per beni amministrativi di CHF 18.4 e un investimento patrimoniale di CHF 3.7 mio. Sarà pertanto necessario ricorrere a finanziamenti esterni per la parte rimanente equivalente a CHF 20.6 mio con conseguente aumento del debito pubblico e dei relativi costi per interessi.

- Volatilità della popolazione straniera residente

Come già rilevato, una delle peculiarità del Comune è rappresentata dalla quota elevata di popolazione straniera residente e da quella proveniente da altri comuni e cantoni. La debolezza del legame con il territorio unitamente ad una ipotizzabile maggiore elasticità rispetto a variazioni del moltiplicatore fiscale e dell'offerta dei servizi, sono fattori che possono concorrere ad una crescente volatilità di questa quota di popolazione la cui uscita dal Comune può impattare in modo significativo sulle dimensioni della base dei contribuenti, risolvendosi in una contrazione del gettito fiscale.

Bilancio riclassificato per aree di genere – Spese totali (Consuntivi 2011-2014)

Bilancio riqualificato per aree di genere	Spese totali		Consuntivi	2014
Aree di genere	Totale	% entro l'area	% area sul generale	% area sul complessivo
Pari opportunità [PO]	-	-	-	-
Conciliazione [CO] - Infanzia e adolescenza	1.378.786,00	54%	38%	17%
Conciliazione [CO] - Anziani ed handicap	1.108.845,20	43%	30%	13%
Conciliazione [CO] - Politica per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale	84.040,98	3%	2%	1%
Totale conciliazione [CO]	2.571.672,73		71%	31%
Mercato del Lavoro e Sistema produttivo [ML] - Promozione attività produttive	-	-	-	-
Totale Mercato del Lavoro [ML]	-	-	-	-
Qualità della Vita [QV] - Polizia municipale e sicurezza	547.623,71	51%	15%	7%
Qualità della Vita [QV] - Trasporti pubblici, mobilità, urbanistica, tempi della città	347.440,00	33%	10%	4%
Qualità della Vita [QV] - Tutela ambientale	43.164,75	4%	1%	1%
Qualità della Vita [QV] - Cultura, sport e tempo libero	128.882,88	12%	4%	2%
Totale Qualità della Vita [QV]	1.067.111,34		29%	14%
Totale Generale [GG]	3.638.783,52			44%
Totale Complessivo	8.215.893,56			

Commento

- **Spesa complessiva per le aree di genere oltre il 40%**

Complessivamente, le aree rilevanti in un'ottica di genere si attestano attorno al 44% della spesa complessiva. Non sono emerse spese riconducibili all'area Pari Opportunità [PO] e del Mercato del lavoro [ML].

- **Spesa per la conciliazione superiore alla spesa per la qualità della vita**

All'interno della spesa per aree di genere, prevalgono gli interventi a sostegno della conciliazione, pari al 71%, con una netta prevalenza delle spese per infanzia/adolescenza e anziani/handicap.

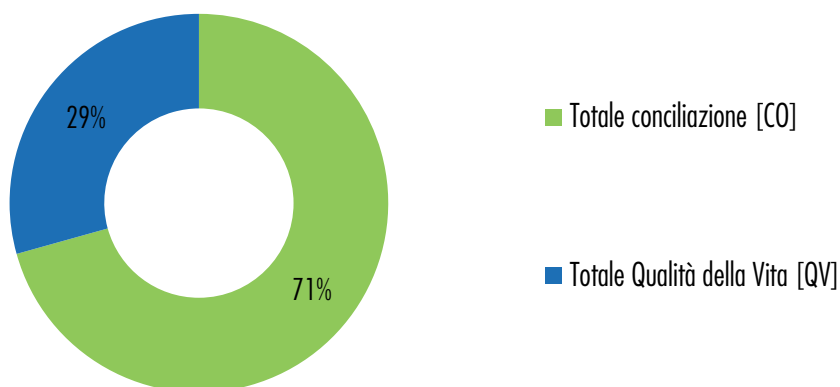
Rilevante anche il peso dell'area Conciliazione, legata all'ampio settore dei servizi sociali e alla persona che favoriscono la conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura. I seguenti grafici presentano la composizione interna di queste due aree di spesa.

L'area qualità della vita si attesta attorno al 14% della spesa complessiva e al 29% rispetto alla spesa totale per aree di genere. Si tratta di un'area composita, che comprende gli interventi per la viabilità e la sicurezza, così come le iniziative per l'ambiente e il tempo libero, elementi accomunati dall'obiettivo generale di garantire un ambiente sociale, culturale, territoriale sicuro e in grado di migliorare il livello di benessere.

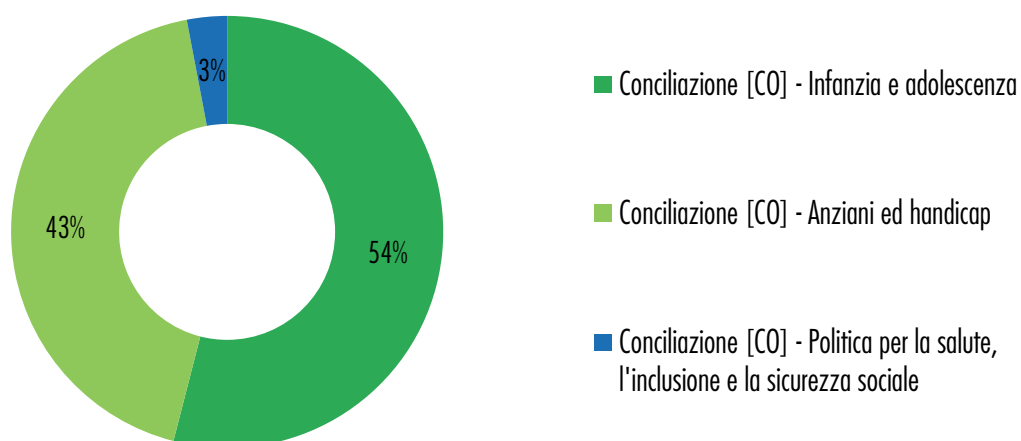
- **Rapporto tra spesa per infanzia/adolescenza e anziani/handicap**

Sebbene gli anziani rappresentino una percentuale minoritaria della popolazione, è proporzionalmente elevato il peso della spesa riferita a questa categoria di persona. Ad incidere sono indubbiamente i costi dei servizi e il costo delle partecipazioni a consorzi e altri enti. Costi sui quali i Comuni non hanno margine di manovra.

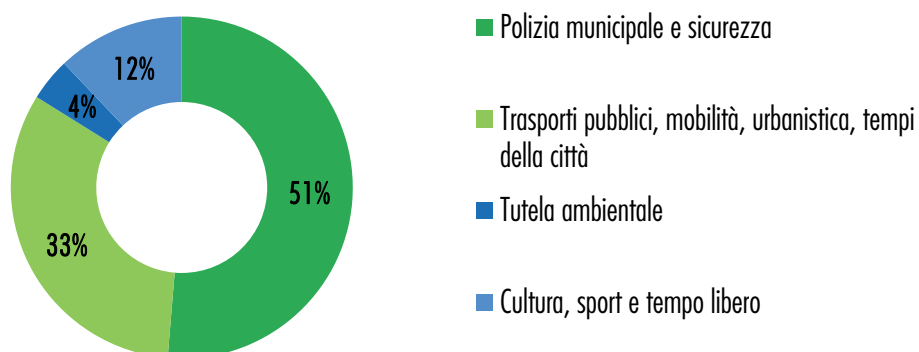
Dettaglio della riclassificazione delle spese totali per aree di genere - 2014



Dettaglio della riclassificazione delle spese totali – Area Conciliazione - 2014

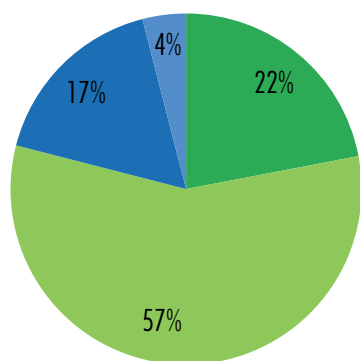


Dettaglio della riclassificazione delle spese totali – Area Qualità della vita - 2014



La sovrapposizione tra dati demografici e dati economici, evidenzia una sostanziale coerenza tra bisogni della popolazione (area della conciliazione maggioritaria rispetto alle altre aree) e capacità di risposta del Municipio in termini di servizi offerti.

Distribuzione della popolazione per aree



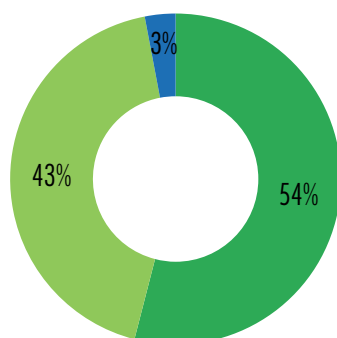
■ Area di cura, infanzia, adolescenza

■ Area conciliazione F/L

■ Area assistenza e supporto

■ Area di cura anziani

Composizione della spesa — Area Conciliazione

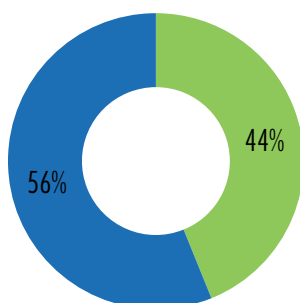


■ Conciliazione [CO] - Infanzia e adolescenza

■ Conciliazione [CO] - Anziani ed handicap

■ Conciliazione [CO] - Politica per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale

Addetti settore primario, secondario e terziario

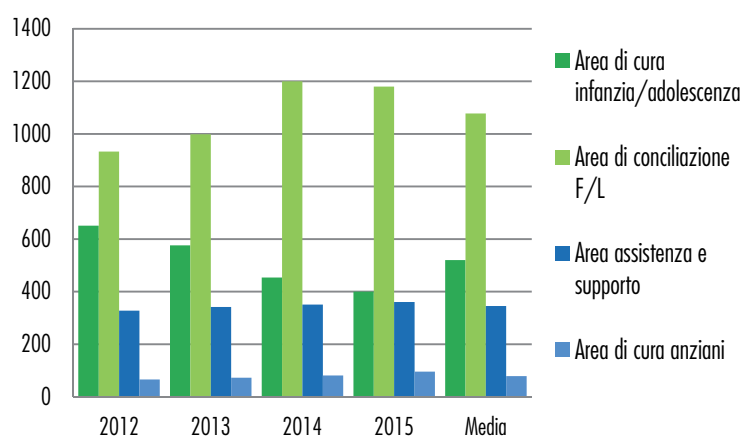
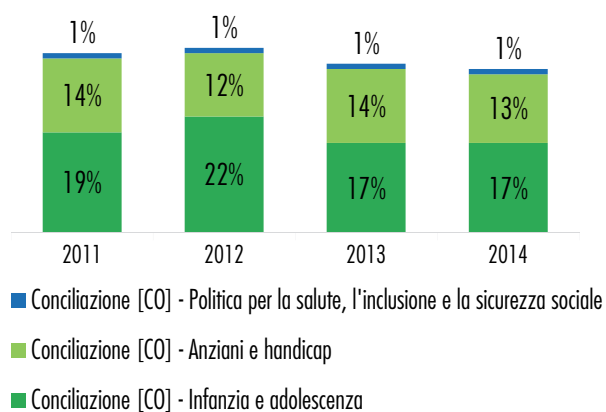


■ Uomini

■ Donne

L'analisi dei dati in prospettiva temporale (2012-2015) conferma i risultati ora evidenziati.

Distribuzione della popolazione per aree (2012-2015)



Analisi delle spese — Consuntivo 2014

Composizione spese per aree di genere	Consuntivo			2014		
	Spese correnti			Investimenti		
Aree di genere	V.A.	% Entro l'area	% Sul totale complessivo	V.A.	% Entro l'area	% Sul totale complessivo
Conciliazione [CO] - Infanzia e adolescenza	1.378.786,00	53,54%	16,78%	-	0,00%	0,00%
Conciliazione [CO] - Anziani ed handicap	1.132.848,35	43,99%	13,79%	-	0,00%	0,00%
Conciliazione [CO] - Politica per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale	63.694,38	2,47%	0,78%	-	0,00%	0,00%
Totale conciliazione [CO]	2.575.328,73	100,00%	64,26%	-	0,00%	0,00%
Mercato del Lavoro e Sistema produttivo [ML] - Promozione attività produttive	-	0,00%		-	0,00%	0,00%
Totale Mercato del Lavoro [ML]	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%
Qualità della Vita [QV] - Polizia municipale e sicurezza	547.623,71	38,23%	6,67%	-	0,00%	0,00%
Qualità della Vita [QV] - Trasporti pubblici, mobilità, urbanistica, tempi della città	712.785,29	49,76%	8,68%	479.475,70	79,46%	44,20%
Qualità della Vita [QV] - Tutela ambientale	43.164,75	3,01%	1,00%	30.000,00	4,97%	8,66%
Qualità della Vita [QV] - Cultura, sport e tempo libero	128.882,88	9,00%	2,00%	93.916,85	15,56%	8,66%
Totale Qualità della Vita [QV]	1.432.456,63	100,00%	35,74%	603.392,55	100,00%	55,63%
Totale Aree di Genere	4.007.785,36		48,78%	603.392,55		55,63%
Totale Generale [GG]	4.208.108,20		51,22%	481.279,65		44,37%
Totale Complessivo	8.215.893,56		100,00%	1.084.672,20		100,00%

Commenti

- **Le spese correnti incidono maggiormente nei servizi alla persona**
Per quanto riguarda le *spese correnti nel 2014*, si conferma la lieve prevalenza delle spese classificabili come generali (51.22%) sulle Aree di genere (48.78%). All'interno delle Aree di genere, l'area Conciliazione (64,26%) evidenzia una netta prevalenza degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza (53.54 % delle spese totali dell'area); anche le Politiche per Anziani e Handicap sono rilevanti (43.99 %), mentre marginali risultano essere le spese per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale.
- **Maggiori investimenti nell'area della qualità della vita**
Analizzando gli investimenti, l'area della conciliazione non prevede spese, mentre l'area qualità della vita assorbe più della metà degli investimenti generali (55.63%). Come è ragionevole attendersi, i maggiori investimenti riguardano la sezione Trasporti, mobilità, urbanistica e tempi delle città, un'area che assorbe solitamente molte risorse dei Comuni, sia correnti che in investimenti. Nel 2014 gli investimenti in quest'area rappresentano poco più del 44% della spesa in investimenti totale. Si conferma inoltre l'attenzione verso la Cultura, lo sport e il tempo libero, ambiti in cui il Comune ha scelto di intervenire soprattutto nella gestione dei servizi e delle strutture già esistenti. Complessivamente, le spese in investimenti, hanno una connotazione di genere ancora più netta delle spese correnti: le aree di genere sono infatti il 55.63 % del totale.
Ciò evidenzia l'impegno del Comune per potenziare le strutture e i servizi con impatto di genere. Una quota piuttosto rilevante delle spese correnti è d'altro canto mirata al funzionamento e al mantenimento della struttura amministrativa, in particolare per le spese del personale, che è la prima tipologia di spesa corrente in ordine di importanza.

Analisi delle spese correnti

Un'ulteriore interessante analisi può essere condotta sulle tipologie di spesa corrente per aree di genere, distinguendo tra spese per il personale, trasferimenti e prestazioni di servizi. In particolare, la percentuale di spese per il personale è un indicatore che consente di valutare meglio la rigidità della spesa corrente a livello di singola area di genere. La tabella successiva presenta le principali tipologie di interventi relativi alle spese correnti per aree di genere.

Principali tipologie di spese correnti per aree di genere	Consuntivo					2014
	% Sul totale complessivo	% Spese personale	% Contributi	% Prestazione di servizio	% Altro	% Totale
Pari Opportunità (PO)						
Conciliazione [CO]						
Infanzia e adolescenza	17,00%	72,97%	14,90%	0,00%	12,13%	100%
Anziani ed handicap	14,00%	1,80%	94,93%	2,95%	0,32%	100%
Politiche per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale	1,00%	0,00%	55,72%	40,02%	4,26%	100%
Mercato del Lavoro [ML]						
Promozione attività produttive		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0%
Qualità della Vita [QV]						
Polizia municipale e sicurezza	7,00%	58,13%	32,10%	0,00%	9,77%	100%
Trasporti pubblici, mobilità, urbanistica, tempi della città	9,00%	43,35%	30,90%	5,60%	20,14%	100%
Tutela ambiente	1,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0%
Cultura, sport e tempo libero	2,00%	0,00%	9,41%	45,75%	44,84%	100%
Totale Aree di Genere	49,00%					
Totale Generale [GG]	51,00%					
Totale Complessivo	100,00%					

Commento

- Elevato grado di rigidità della spesa per aree di genere

Nel complesso, le aree di genere presentano un elevato grado di rigidità della spesa in conseguenza della significativa spesa per il personale amministrativo. Altrettanto elevato è il volume dei contributi ad altri enti (ovvero trasferimenti per la gestione da parte di altri enti o di privati di servizi) rispetto alle spese generali. L'area Conciliazione, dove prevalgono i servizi alla persona, presenta i valori più alti di trasferimenti: in particolare, la sotto-area "Anziani e handicap" ha ben il 94,93% delle risorse destinate a contributi (incidono in modo significativo i trasferimenti all'istituto consortile "Al Pagnolo"; i sussidi di assistenza e sostegno, ecc.); segue il 55,72% delle Politiche per la salute. La scelta di finanziare servizi gestiti all'esterno e di trasferire risorse direttamente ai cittadini permette di diminuire le spese per il personale (le due sotto-aree presentano i due indici di rigidità della spesa più bassi), particolarmente rilevanti per la tipologia di tali servizi, tipicamente ad elevata intensità di lavoro.

Significativi anche i volumi dei contributi ad altri enti per quanto concerne la Polizia municipale in virtù della convenzione con la Polizia di Lugano e Muzzano e i Trasporti. Come già ricordato, dal 1mo settembre 2015 è entrata in vigore la convenzione per l'esercizio delle competenze di polizia comunali nella giurisdizione del Comune di Sorengo da parte del corpo di polizia del comune polo Lugano. Per quanto riguarda la voce di spesa dei Trasporti, in quest'ultimo caso incidono in modo significativo i contributi per il Piano Trasporti di Lugano.

Criticità

- Esigui margini di manovra per il Municipio

La struttura della spesa delle aree di genere, presentando un grado di elevata rigidità, limita fortemente i margini di manovra del Municipio e la possibilità di intervenire con modifiche nella destinazione delle risorse. Il maggior vincolo è rappresentato dai contributi ad altri enti e in modo particolare la partecipazione ai consorzi cui viene trasferita la gestione dei servizi.

- A fronte pertanto di un mutamento dei bisogni espressi dalla cittadinanza, l'allocazione delle risorse in termini di spesa corrente risulta poco elastica nel breve periodo.

Analisi delle entrate

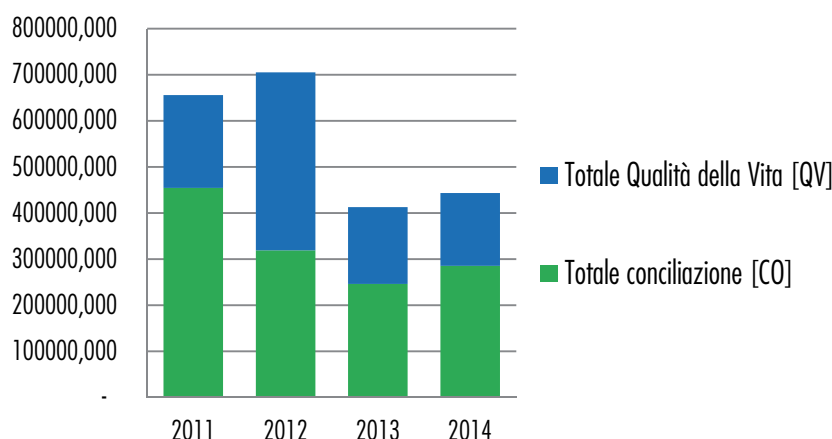
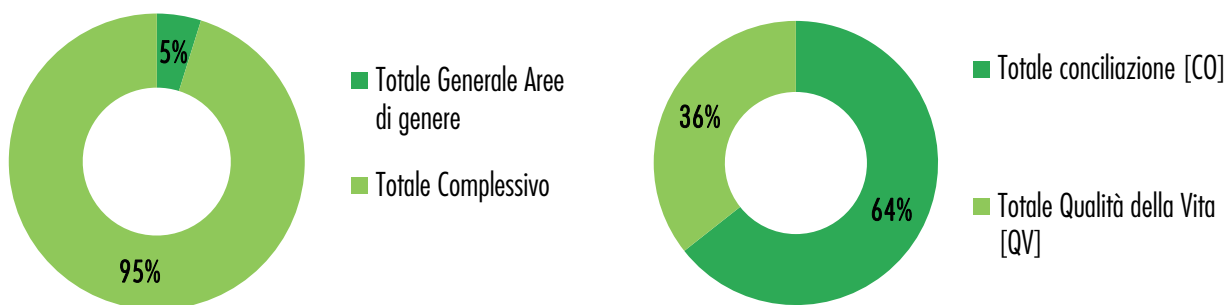
La tabella presenta la *riclassificazione generale delle entrate*.

Bilanci riclassificati per aree di genere	Consuntivo	2014	
Aree di genere	Entrate		
	Totale	% Entro l'area	% Area sul totale
Conciliazione [CO] - Infanzia e adolescenza	248.595,25	56,09%	2,83%
Conciliazione [CO] - Anziani ed handicap	36.757,05	8,29%	0,42%
Conciliazione [CO] - Politica per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale	-	0,00%	0,00%
Totale conciliazione [CO]	285.352,30	64,38%	3,25%
Mercato del Lavoro e Sistema produttivo [ML] - Promozione attività produttive	-	0	0,00%
Totale Mercato del Lavoro [ML]	-	0,00%	0,00%
Qualità della Vita [QV] - Polizia municipale e sicurezza	124.676,00	28,13%	1,42%
Qualità della Vita [QV] - Trasporti pubblici, mobilità, urbanistica, tempi della città	3.203,75	0,72%	0,04%
Qualità della Vita [QV] - Tutela ambientale	-	0,00%	0,00%
Qualità della Vita [QV] - Cultura, sport e tempo libero	30.000,00	6,77%	0,34%
Totale Qualità della Vita [QV]	157.879,75	35,62%	1,80%
Totale Generale [GG]	443.232,05		5,05%
Totale Complessivo	8.781.786,71		

Commento

- Grado di finanziamento dell'area di genere residuale

A questo livello di analisi, occorre sottolineare che per le entrate l'attribuzione all'area di genere è stata effettuata non considerando le entrate effettivamente necessarie per finanziare le relative spese, ma considerando le entrate attribuibili all'area oggetto dell'analisi. Si evidenzia quindi che nessuna area di genere dispone di sufficienti risorse "proprie" (poco più del 5.08%), ad essa direttamente attribuibili, per finanziare le spese, ma ognuna attinge all'ampio serbatoio di risorse costituite soprattutto dalle entrate tributarie, per loro natura generali e non immediatamente attribuibili a specifiche categorie di spesa.



- Forte dipendenza dalle entrate tributarie

Le entrate per le aree di genere rappresentano poco più del 5% delle entrate generali. La maggior parte delle entrate è costituita da entrate generali non direttamente o indirettamente attribuibili rispetto al genere. Tale alta percentuale dipende in primo luogo dall'alta quota di entrate di tipo tributario (95% circa dalle imposte sulle persone fisiche): in effetti, le entrate tributarie e i trasferimenti non delegati per loro natura non possono essere ricondotti direttamente alle spese corrispondenti da essi finanziati.

- Incidenza delle sanzioni amministrative e delle tasse causali

L'area Conciliazione raccoglie la quota più consistente di entrate vincolate e proprie (in particolare la sotto-area Infanzia e adolescenza). Entro l'area qualità della vita risulta rilevante la sotto-area Polizia Municipale e sicurezza (che raccoglie risorse grazie in particolare alla sanzioni amministrative e per le infrazioni del Codice della Strada). Come per le Spese, non sono invece state individuate entrate riconducibili alle Pari Opportunità e al Mercato del Lavoro.

L'analisi delle entrate può essere approfondita calcolando e riclassificando per ogni area le entrate necessarie per finanziare le spese correlate. Per ottenere la ripartizione delle risorse per origine del finanziamento si è seguita la seguente metodologia: si sono imputate alle aree di genere le entrate extra-tributarie "proprie" e i trasferimenti/contributi direttamente riferibili all'area (che quindi sono "assegnate" o vincolate" ad obiettivi e interventi inerenti l'area). Questi trasferimenti e contributi non corrispondono ai soli trasferimenti per funzioni delegate dal Cantone. Si è scelto di sommarli agli altri trasferimenti di risorse "assegnate" (o "vincolate"). La quota residua di spese è stata coperta attingendo alle entrate tributarie cui sono stati aggregati trasferimenti e i contributi non vincolati a finalità specifiche (quindi analoghi alle entrate tributarie) o comunque destinati a obiettivi e funzioni non gender sensitive.

La tabella successiva sintetizza quindi l'origine del finanziamento per aree di genere.

Origine del finanziamento per aree di genere	Consuntivo										2014
Aree di genere	Totale complessivo spesa V.A.	Totale Contributi + Entrate V.A.	%	Contributi e Trasferiment i Vincolati V.A.	%	Entrate Extratributarie V.A.	%	Sussidi su investimenti	%	Altro V.A.	%
Infanzia e adolescenza	1.378.786,00	248.595,25	18,03%	199.940,45	14,50%	22.730,00	1,65%	5.000,00	0,36%	20.924,80	1,52%
Anziani e handicap	1.132.848,35	36.757,05	3,24%	-	0,00%	36.757,05	3,24%	-	0,00%	-	0,00%
Politiche per la salute, l'inclusione e la sicurezza sociale	63.694,38	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale Conciliazione [CO]	2.575.328,73	285.352,30	11,08%	199.940,45	81,49%	59.487,05	35,72%	-	0,00%	20.924,80	1,52%
Promozione attività produttive	-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale Mercato del Lavoro [ML]	-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Polizia Municipale e sicurezza	547.623,71	124.676,00	22,77%	45.421,80	8,29%	73.845,00	13,48%	-	0,00%	5.409,20	0,99%
Trasporti pubblici, mobilità, urbanistica, tempi della città	712.785,29	6407,50	0,90%	-	0,00%	3.203,75	0,45%	3.203,75	0,45%	-	0,00%
Tutela ambientale	22.650,70	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Cultura, sport e tempo libero	106.232,18	60.000,00	56,48%	-	0,00%	30.000,00	28,24%	30.000,00	28,24%	-	0,00%
Totale Qualità della Vita [QV]	1.389.291,88	191.083,50	13,75%	45.421,80	3,27%	107.048,75	7,71%	33.203,75	2,39%	5.409,20	0,39%
Totale Aree di Genere	3.964.620,61	476.435,80	12,02%	245.362,25	6,19%	166.535,80	4,20%	33.203,75	0,84%	26.334,00	0,66%

Commenti

Il dettaglio delle entrate conferma in modo netto l'evidenza già anticipata, ovvero che le aree di genere presentano uno scarso livello di autonomia finanziaria: la dipendenza dall'esterno (ovvero la percentuale di risorse proveniente dall'esterno) è contenuta nella misura del 6.12%. L'area che riceve più risorse dall'esterno è l'area Conciliazione, soprattutto per l'alta percentuale di trasferimenti e contributi vincolati della sotto-area dell'Infanzia e Adolescenza (81.49% delle risorse dell'area).

Per quanto riguarda la capacità di generare entrate extra-tributarie (il 3.63 % delle risorse complessive di genere), significativo è il risultato della voce Polizia Municipale e sicurezza (13.48%), su cui hanno un peso proporzionalmente rilevante le sanzioni amministrative e per le violazioni del Codice stradale comminate dalla polizia locale, e quello della Cultura, Sport e tempo libero su cui incidono le tasse di noleggio delle infrastrutture comunali.

Analisi dei servizi

Concludiamo l'esercizio del bilancio di genere con l'analisi dell'offerta concreta dei servizi pubblici e convenzionati, direttamente dipendente dalle scelte programmatiche e di bilancio. La predisposizione di schede di dettaglio in termini fisici, descrittivi e finanziari, insieme alla progettazione di un set di indicatori di efficacia ed efficienza, permettono di incrociare la domanda e l'offerta dei servizi così da offrire una misurazione quantitativa della capacità dell'offerta di rispondere alla domanda del territorio.

Tra gli indici di efficacia/efficienza più utili per monitorare i servizi offerti dall'ente o programmi specifici si possono ricordare:

Indici di efficienza esterna/dei servizi:

- Costo totale servizio/numero utenti (o quantità prodotto erogato);
- Provento totale servizio/numero utenti;

Indici di efficienza interna/finanziaria:

- Spesa effettiva/spesa preventivata;
- Capacità di impegno (impegni/stanziamenti);
- Capacità di pagamento (pagamenti di competenza/stanziamenti di competenza).

Indici di efficacia esterna/di risultato:

- Tasso di copertura della domanda potenziale (numero utenti/popolazione di riferimento);
- Domande soddisfatte/domande presentate;
- Prodotto/servizio erogato per utente (es. impianti sportivi per abitante);
- Livelli di soddisfazione dei servizi per genere.

Indici di efficacia interna/di processo:

- Tempi medi di risposta alle domande di servizio e variazioni tempi di attesa;
- Orari di apertura dei servizi.

Come già anticipato, la valutazione complessiva degli indicatori elencati permette di verificare se i servizi erogati soddisfano la domanda, e di evidenziare eventuali fenomeni di scoraggiamento, come la diminuzione del numero delle domande non perché sono aumentate quelle soddisfatte, ma a causa della scarsità del servizio percepita dagli utenti.

Per quanto concerne l'analisi dei servizi presso il Comune di Sorengo, vale ancora una volta la considerazione per cui, in mancanza di dati sufficientemente dettagliati, non è stato possibile calcolare gli indici di efficienza ed efficacia.

I servizi diretti alle donne e progetti specifici per le pari opportunità

In tale area vengono compresi i servizi e le iniziative promosse dal Comune con uno specifico approccio di parità e/o di genere. Si tratta soprattutto delle aree di intervento che hanno le donne come categoria privilegiata di utenza, o comunque finalità di parità di genere.

Poiché l'ordinamento vigente non assegna competenze e funzioni precise e definite a tale area di attività, si trova nei Comuni una casistica piuttosto differenziata dei servizi offerti con tale finalità. Gli esempi più frequenti sono le Case delle Donne, i Centri Donna, che offrono servizi di tipo socio assistenziale a donne in difficoltà o alle famiglie, le iniziative contro la violenza o la tratta delle donne (numeri verdi, assistenza legale, etc.), manifestazioni culturali specifiche (es: rassegne di letteratura, cinema o fotografia al femminile, iniziative per l'8 marzo, etc.).

Tali progetti hanno per propria natura un valore finanziario modesto rispetto al bilanci complessivo di un comune, ma, oltre all'efficacia reale dei servizi per l'utenza, rappresentano un indicatore significativo dell'attenzione di una amministrazione per le tematiche di genere, valorizzando dunque più gli aspetti qualitativi di una azione di governo in chiave di genere, che in termini quantitativi di numero di utenza effettivamente soddisfatta.

Per quanto concerne il Comune di Sorengo non si ravvisano attività o servizi che rientrano in tale categoria.

I servizi per la conciliazione

Il concetto della conciliazione si riferisce all'obiettivo di armonizzare diverse aree problematiche inerenti le necessità espresse, in momenti diversi della vita degli individui, dai componenti della famiglia intesa nella sua accezione di istituzione. Le politiche di conciliazione, quindi, non possono essere considerate isolatamente, come un obiettivo a sé stante, ma devono necessariamente passare trasversalmente attraverso diverse politiche quali:

- Politiche delle Pari Opportunità
- Politiche familiari
- Politiche del lavoro e della formazione
- Politiche per l'infanzia
- Politiche sociali
- Politiche fiscali
- Politiche dei tempi
- Politiche dei servizi
- Politiche contro la povertà e l'esclusione sociale
- Politiche per l'immigrazione

La trasformazione dei servizi di cura, in Ticino ancora largamente interna alla famiglia, ha implicazioni e conseguenze importanti in termini occupazionali e, più in generale, sulle forme che assumono i "nuovi mix di welfare". L'offerta di lavoro femminile, in particolare delle donne sposate con figli minori, è scoraggiata dalla scarsità di servizi che contribuisce a produrre un elevato livello di responsabilità femminile nella cura familiare, oltre che il mantenimento di stretti rapporti tra diverse generazioni di adulti, tutte caratteristiche che hanno conseguenze sia sulle strategie demografiche (bassa natalità) e familiari (per esempio, una più forte diminuzione delle gravidanze precoci), sia sulla costruzione dei profili occupazionali di donne e giovani.

I destinatari diretti dei servizi per la conciliazione sono sia le famiglie che le fasce giovani ed anziane della popolazione: bambini in età prescolare, adolescenti, anziani e disabili non autosufficienti.

Servizi per l'infanzia e l'adolescenza a Sorengo

Asilo Nido

La legislazione cantonale offre ai Comuni la possibilità di esercitare un ruolo attivo a sostegno e nella promozione di politiche familiari sia sviluppando progetti comunali o intercomunali sia sostenendo attività promosse da Enti senza scopo di lucro riconosciute dal DSS.

In questo ambito, il Municipio aveva affidato alla Commissione Politica familiare il mandato di approfondire le esigenze delle famiglie con figli dell'età da 0 a 4 anni.

L'indagine aveva rivelato che il 30% dei bambini da 0 a 3 anni frequenta un asilo nido. Si è dunque di conseguenza profilata l'idea di istituire una struttura d'accoglienza in questo senso sul territorio, per cui il Municipio si è chinato sulla questione per approfondire le condizioni per la messa in opera.

Nel 2012 si è provveduto ad incontrare i responsabili della Divisione dell'aiuto e di sostegno alle famiglie per un riscontro. Dalla riunione è emerso che l'attuazione di un asilo nido sul territorio deve prendere avvio dalla constatazione dell'esistenza di un effettivo bisogno in assenza del quale il progetto non beneficia dei sussidi cantonali per la gestione. Da una prima analisi eseguita da parte del Cantone, a Sorengo vivono una cinquantina di bambini in età di asilo nido ciò che, in base ai parametri cantonali, costituisce un fabbisogno medio insufficiente per la costruzione della struttura.

Dato che i genitori generalmente prediligono asili nido vicini al posto di lavoro piuttosto che vicini al domicilio e visto che non vi è attualmente il numero di bambini necessario, si è pensato di aggiungere alla valutazione di cui sopra anche il fabbisogno di posti che potrebbe risultare dai dipendenti dei più importanti datori di lavoro esistenti sul territorio. Si è deciso pertanto di interpellarli preliminarmente per sondare l'interesse alla struttura e l'eventuale disponibilità al finanziamento di un asilo nido comunale da mettere anche al beneficio delle famiglie dei loro dipendenti. Lo scarso interesse dimostrato da parte delle imprese e l'impossibilità oggettiva di raggiungere la massa critica ritenuta necessaria per l'apertura di un asilo nido comunale, sono all'origine della decisione di accantonamento del progetto da parte del Comune.

Scuola dell'infanzia

Nome del Servizio	Scuola d'infanzia
Descrizione del Servizio	L'attuale struttura ospita bambini/e dai tre ai cinque anni, domiciliati a Sorenco. Orari: 9.00 - 15.30 Per una questione di limitazione dei posti a disposizione però, i bambini che si iscrivono alla Scuola dell'infanzia e vengono ammessi, sono tenuti ad una frequenza regolare. Sono ammessi alla scuola dell'infanzia i bambini domiciliati nel comune di 5 e 4 anni. I bambini di 3 anni sono ammessi in ordine decrescente alla loro età secondo la disponibilità di posti. Le iscrizioni sono effettuate nel mese di febbraio-marzo con comunicazione a domicilio.
Gestione	La Scuola è gestita dal Comune con personale dipendente (a tempo pieno e part time) .
Descrizione delle strutture	Il complesso, con integrata la mensa appartenente al marchio "Fourchette Verte", è ospitato nello stesso stabile in cui si trova la sala multiuso, la sala del Municipio e un'altra saletta a disposizione delle società locali. Articolata in due sezioni, la struttura può ospitare sino a 50 bambini .
Descrizione del personale	Il personale è composto da 7 persone: 2 docenti a tempo pieno, una cuoca al 75% e 3 persone addette alle pulizie.
Utenti diretti	45
<i>Maschi</i>	np
<i>Femmine</i>	np
<i>Domande presentate:</i>	np
<i>Domande soddisfatte:</i>	np
Utenti indiretti	
<i>Bambini conviventi con entrambi i genitori:</i>	42
<i>I cui genitori lavorino entrambi:</i>	31
<i>Con un genitore non occupato:</i>	11
<i>Entrambi non occupati:</i>	0
<i>Bambini conviventi con un solo genitore:</i>	3
<i>Con genitore separato/divorziato:</i>	3
<i>Con un solo genitore per altri motivi:</i>	0
Accesso mezzi di trasporto	np
Condizioni di accesso e frequenza	v. Ordinanza tasse di refezione nella Scuola dell'infanzia e Regolamento sulle tasse di refezione Scuola dell'infanzia

Scuola elementare

Nome del Servizio	Scuola elementare
Descrizione del Servizio	Le 5 sezioni della scuola sono ospitate nella stessa struttura che accoglie anche la cancelleria comunale. Sono frequentate dai bambini domiciliati a Sorengo e Grancia (Convenzione disdetta in modo definitivo dal 2015: agli allievi di Grancia che già frequentavano a Sorengo è stato permesso di finire il ciclo di elementari). Sono ammessi alla scuola elementare i bambini domiciliati che si trovano nel 6° anno di età. Le iscrizioni per l'inizio della frequenza scolastica sono effettuate nel mese di aprile con comunicazione a domicilio. Per gli allievi di scuola elementare. Il servizio mensa è fornito da Agape quale servizio sociale: hanno accesso le famiglie con determinati requisiti e esigenze (es. famiglia monoparentale che lavora). Viene richiesta un'iscrizione scritta da parte dei genitori tramite un apposito formulario. Le iscrizioni sono effettuate nel mese di febbraio-marzo con comunicazione a domicilio. Per i bambini in arrivo nel Comune, che non avessero ricevuto il formulario di iscrizione entro fine aprile del corrente anno, è determinante l'annuncio all'Ufficio controllo abitanti del Comune che darà comunicazione alla Direzione delle scuole. Quest'ultima avvierà la procedura di iscrizione.
Gestione	La Scuola è gestita dal Comune con personale dipendente .
Descrizione del personale	Il personale è composto da 15 persone: 1 direttrice al 50% (elementari e scuola infanzia), 2 docenti titolari al 50%, 4 docenti titolari al 100%, 5 docenti speciali (musica, attività creative, profilassi, ed. fisica, alloglotti) al 50% o meno, 1 docente di religione evangelica, 1 di religione cattolica e 1 docente di sostegno.
Utenti diretti	75
<i>Maschi</i>	np
<i>Femmine</i>	np
<i>Domande presentate:</i>	np
<i>Domande soddisfatte:</i>	np
Utenti indiretti	
<i>Bambini conviventi con entrambi i genitori:</i>	61
<i>I cui genitori lavorino entrambi:</i>	32
<i>Con un genitore non occupato:</i>	
<i>Entrambi non occupati:</i>	27
<i>Bambini conviventi con un solo genitore:</i>	14
<i>Con genitore separato/divorziato:</i>	14
<i>Con un solo genitore per altri motivi:</i>	0
Accesso mezzi di trasporto	PMS

Associazione AGAPE

L'Associazione AGAPE propone servizi d'accoglienza socio educativi con lo scopo di offrire alle famiglie un punto di riferimento per la cura dei bambini per una buona conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

Risveglio lento

Pre-scuola dalle 7.00 alle 9.00 (scuola infanzia - elementare) - CHF 7,50

Il Banchetto

Mensa dalle 11.30 alle 13.30 - CHF 15,00 (In base al comune di domicilio il costo può essere differente)

La Compagnia

Dopo-scuola dalle 15.30/16.00 alle 19.00 - CHF 12,50

Il Laboratorio

Mercoledì pomeriggio dalle 13.30 alle 19.00 - CHF 20,00

L'Associazione promuove e propone anche altri progetti legati all'infanzia e alla pre-adolescenza.

Per quanto concerne i contributi dell'utenza è previsto uno sconto famiglia, calcolato sul reddito della famiglia (Sconto a scalare fino a un massimo del 30%. Su segnalazione e richiesta della famiglia) e uno sconto figli (25% a partire dal secondo figlio sul bambino di età maggiore. Applicato nel caso di frequenza di due o più figli nello stesso periodo, non cumulabile allo sconto famiglia).

Il massimo del contributo da parte del Municipio, previsto dalla Legge sulle famiglie, è stato nel 2014 = Fr. 27'217 + contributo annuale alle spese (nel 2014 Fr. 8'000).

Trasporto scolastico

Non è attivo il servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole medie e superiori per raggiungere gli istituti scolastici collocati fuori dal perimetro comunale.

Il Comune contribuisce tuttavia alle spese delle famiglie attraverso gli abbonamenti Arcobaleno e un sussidio per i giovani/AVS/AI (nel 2014 pari a CHF 31'444.75).

Per la gestione del sussidiamento degli abbonamenti dei mezzi pubblici di trasporto è stato istituito un apposito [Regolamento](#).

I giovani agli studi posso richiedere un rimborso per le cure ortodontiche e le attività parascolastiche (v. [Regolamento](#))

"Midnight" Sorengo

La Fondazione idee sport, in collaborazione con il comune di Sorengo e di Collina d'Oro e con il supporto di altri enti, è promotrice del progetto "Midnight" Sorengo dedicato ai giovani di Sorengo e di Collina d'Oro con l'obiettivo di offrire loro un'alternativa sicura, sociale, gratuita e sportiva al sabato sera.

"Midnight" Sorengo è per ragazze e ragazzi dagli 11 (2a media) ai 17 anni domiciliati nel comune di Sorengo.

La media dei partecipanti nel 2014 è stata di 13 persone, 8 maschi e 5 femmine.

Il contributo del Comune è stato nel 2013 = Fr. 10'000; nel 2014 = Fr. 17'000; nel 2015 = Fr. 15'000.

L'area di conciliazione famiglia e lavoro considera la fascia di età dai 20 ai 59 anni

Servizi per anziani e disabili, altri servizi

Nell'area conciliazione offerente i servizi offerti dal Municipio per il sostegno alle famiglie, indirettamente, e alla popolazione anziana e agli individui affetti da disabilità sono stati individuati i seguenti progetti.

Casa anziani "Al Pagnolo"

I cittadini domiciliati nel Comune di Sorengo possono beneficiare prioritariamente del ricovero in questa casa di riposo medicalizzata situata sul territorio. A carico di Sorengo, come degli altri Comuni consorziati (Lugano, Muzzano e Collina d'Oro), va una quota finanziaria calcolata secondo la ripartizione delle giornate di presenza di ospiti suoi concittadini.

Per anziani ancora indipendenti e almeno parzialmente autonomi, "Al Pagnolo" è dotato di un **centro diurno**, dove vengono offerte ambulatorialmente prestazioni mediche e infermieristiche.

Un **servizio di pasti a domicilio**, gestito per conto della "Pro Senectute", contribuisce anch'esso a mantenere gli anziani nel loro ambiente originario il più a lungo possibile.

I servizi in favore degli anziani offerti sul territorio del nostro Comune da questa Associazione comprendono:

- Pasti a domicilio forniti a mezzogiorno, nei giorni feriali tramite la Casa "Al Pagnolo", ai beneficiari AVS, AI o a persone momentaneamente invalide (su presentazione del certificato medico)
- Pedicure medicale (da Fr. 25.- a Fr. 45.- l'ora)
- Ricovero diurno presso uno dei centri per persone affette da Alzheimer o patologie simili.

OTAF Fondazione Opera Ticinese di Assistenza per la Fanciullezza - SORENGO

Attualmente la Fondazione si caratterizza per gli interventi in tre distinte e diverse aree di attività: - un servizio riabilitativo a Sorengo per bambini, che frequentano la struttura in forma ambulatoriale, per trattamenti di fisioterapia, ergoterapia, nuoto terapeutico e sostegno psicologico alle famiglie; - un settore per minorenni dai 3 ai 16 anni di età a Sorengo con bambini e ragazzi divisi in asilo, scuola speciale e unità residenziale; - diverse strutture per adulti, la Casa con Occupazione "Giroggio" a Sorengo, un Centro diurno a Sorengo, i Laboratori protetti a Sorengo, Viganello, Caslano, Canobbio, Molino Nuovo, Origlio con diversi atelier.

Accoglie oltre 300 utenti: bambini, giovani ed adulti nelle forme di residenza piena, diurna e ambulatoriale.

A seconda della struttura: 365 giorni all'anno, 24 ore su 24 o a seconda del calendario annuale.

Condizione per l'ammissione: tutti gli utenti devono beneficiare di un provvedimento o di una rendita dell'AI o di un'altra Assicurazione, senza limitazione di sesso, di razza, di religione e avere un'età non oltre i 64 anni (donne), i 65 anni (uomini).

Protezione dei minori e degli adulti

In base alle norme del Codice Civile Svizzero, nel Canton Ticino sono costituite 9 Autorità Regionali di Protezione (ARP) che esercitano le competenze per la protezione dei minori e degli adulti stabilite dal Codice Civile medesimo. Il Comune di Sorengo è affidato alla giurisdizione dell'ARP 5 con sede a Massagno.

Le ARP hanno segnatamente il compito di adottare le necessarie misure di protezione e salvaguardia nel caso in cui il bene di una persona, rispettivamente i suoi interessi, risultino minacciati. A tale scopo le ARP possono istituire misure di curatela o adottare i provvedimenti opportuni quali, ad esempio, la privazione della libertà a scopo di assistenza, la presa in custodia di minori, la limitazione dell'autorità o la privazione della custodia parentale, ecc.

L'autorità regionale di protezione è composta da due membri permanenti e da un delegato del Comune di domicilio il quale partecipa a riunioni, discussioni e decisioni inerenti la persona domiciliata, ha diritto di voto, può esigere la convocazione dell'autorità, cura i contatti con i cittadini e segnala i casi suscettibili di un intervento.

Ogni autorità giudiziaria o amministrativa, gli organi di polizia, i funzionari e i pubblici dipendenti, anche se vincolati dal segreto d'ufficio, sono tenuti a comunicare all'autorità di protezione i casi che richiedono un suo intervento e a trasmettere le informazioni rilevanti per l'adozione di eventuali misure di protezione.

Delegato comunale di Sorengo: Arnaldo Bernasconi, Segretario comunale

Abitazioni a carattere economico

Il Comune di Sorengo ha da anni vocazione residenziale e il suo territorio è infatti occupato quasi essenzialmente da abitazioni primarie e soprattutto monofamigliari. Vi sono comunque delle eccezioni: per esempio la casa di appartamenti a carattere economico, gestita dal Comune stesso e situata in via Cremignone. La struttura si trova in via Cremignone 1 a Sorengo. È composta da 12 appartamenti suddivisi in tre piani (4 app. ogni piano). Vi sono 4 appartamenti di 4 e mezzo locali, 4 di 3 e mezzo locali e 4 di 2 e mezzo locali. Nel piano interrato si trovano i locali lavanderia, il locale tecnico e le cantine. All'esterno vi sono 3 posteggi scoperti per ospiti, 9 posteggi esterni per gli inquilini e 6 box auto.

La palazzina ospita attualmente 12 nuclei famigliari che pagano un affitto sussidiato. La gestione è affidata all'ufficio tecnico e fa capo ad uno specifico regolamento ([Regolamento dell'Amministrazione abitazioni economiche - AAE](#))

Soccorso e Autoambulanza

Questo servizio è stato attribuito dal comprensorio del Luganese, cui appartiene il Comune, alla Croce Verde di Lugano. Sorengo versa una quota a copertura dei disavanzi dei suoi costi di gestione a questa Associazione privata riconosciuta di pubblica utilità (v. Convenzione tra la Croce Verde di Lugano e il Comune di Sorengo).

Due sono i servizi assicurati dalla CVL in favore della popolazione:

- Il servizio autoambulanza, garantisce in permanenza il soccorso e il trasporto sanitario extra ospedaliero tempestivo ad ogni persona che è o si sente minacciata nella propria salute.
- Il servizio medico dentario propone, a sostegno della Società dei Medici Dentisti Ticinesi (STMD), delle cure orientate in particolare alle fasce economicamente più deboli, ai portatori di handicap e a coloro che necessitano di un aiuto umanitario, anche al di fuori degli orari lavorativi.

Per tutti gli altri servizi, rimandiamo all'analisi del contesto.

Osservazioni conclusive

L'analisi dell'offerta dei servizi

L'analisi di genere del consuntivo 2014 del Comune di Sorengo ha evidenziato la centralità degli interventi nel campo della conciliazione e della qualità della vita, in relazione al benessere ambientale, socio-culturale del territorio e della popolazione. Occorre sottolineare che i dati relativi all'area qualità della vita sono così significativi anche per il consistente peso degli investimenti per la gestione del territorio e dell'ambiente, che fanno parte delle competenze dei Comuni.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto al Consiglio comunale sul Messaggio municipale concernente la definizione del moltiplicatore d'imposta 2014, esprimeva l'opinione che in ogni dicastero ci fossero dei margini per conseguire, senza dover ridurre i servizi erogati alla popolazione, un risparmio di spesa. Di conseguenza, l'Amministrazione comunale ha provveduto a eseguire un accurato esame della spesa allo scopo di individuare le possibilità di una riduzione della stessa. Un analogo esercizio compiuto nel 2005 aveva già messo in evidenza che **la parte preponderante delle uscite correnti del Comune è generata da partecipazioni, contributi e/o servizi obbligatori disciplinati da disposizioni di ordine superiore sulle quali l'Ente locale non ha alcuna facoltà decisionale né concrete possibilità di influire direttamente.**

Il Municipio esaminando l'analisi 2014 ha rilevato la possibilità tecnica di condizionare l'evoluzione di determinate voci di spesa ma anche che il più delle volte l'utilizzo di questa possibilità andrebbe a scontrarsi con ostacoli legati all'opportunità e alla sostenibilità politica della relativa decisione. E' questo ad esempio il caso delle refezioni scolastiche. A tenore dell'art. 36 della Legge sulla scuola dell'infanzia e la scuola elementare si stabilisce che i Municipi istituiscono "di regola" refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia. Ciò significa che — teoricamente — il Municipio potrebbe sopprimere il servizio di refezione conseguendo un'economia complessiva di ca. 70'000 franchi annui. Opzione che non è stata implementata.

Nel complesso, è quindi possibile concludere che **le scelte allocative sono coerenti con gli obiettivi programmatici della Carta Europea**. Si pensi in particolare alle problematiche sociali, agli interventi di conciliazione, per la salute e la sicurezza sociale: sono obiettivi prioritari a livello della gestione operativa e probabilmente anche nella programmazione ex-ante. In effetti, la funzione sociale è la seconda in ordine di importanza nell'ambito delle spese correnti, immediatamente dopo le spese generali di amministrazione. Il Comune ha "esternalizzato" parte dei servizi, dandoli in gestione all'esterno, oppure scegliendo di trasferire direttamente risorse ai beneficiari, per non gravare con ulteriori costi (in particolare per il personale) sulla spesa complessiva.

Emerge inoltre in modo netto **lo sforzo profuso dal Municipio per rispondere in modo adeguato ai bisogni espressi dai cittadini ed intervenire nei settori dove si concentrano le problematiche del territorio**. Uno sforzo confermato anche dall'implementazione di apposite ordinanze e regolamentazioni volte a fissare l'azione del Municipio in ambito sociale, dando passo in questo modo ad un apprezzabile consolidamento di prassi operative oltre che programmatiche. L'allestimento di un sistema di rilevamento e misurazione dei bisogni della cittadinanza ed il monitoraggio dei livelli di soddisfazione dell'utenza dei diversi servizi (il Municipio ha avviato alcune indagini conoscitive in merito ai bisogni di custodia delle famiglie con figli da 0 a 3 anni e su bisogni della popolazione giovanile) fornirebbero informazioni utili a confermare le scelte programmatiche e di bilancio coerentemente con le istanze dei cittadini e del territorio.

L'Analisi del contesto e della popolazione

Alla luce dell'analisi condotta sui dati socio-demografici e sui dati di bilancio emergono alcuni elementi di criticità che sollecitano un'attenta valutazione.

Posta la premessa generale che la limitata disponibilità e, in taluni casi, l'assenza di dati statistici e informazioni dettagliate (sulla struttura dei nuclei familiari; i livelli di formazione; lo stato di salute; i tassi di attività, occupazione e disoccupazione; il profilo socio-demografico dei contribuenti; e sull'utenza dei servizi) non hanno consentito di condurre un'analisi completa del contesto per cui in molti casi ci si è basati su riferimenti cantonali o federali, individuando le seguenti aree di possibile criticità:

- **invecchiamento della popolazione e saldo naturale negativo**, vale a dire in prospettiva maggiori risorse da destinare alla spesa per l'assistenza degli anziani che, come visto, incide in modo significativo sulla spesa per aree di genere e sulla spesa complessiva. Inoltre, tenuto conto che il numero delle donne è superiore a quello degli uomini, tale tendenza diviene ancora più marcata nelle fasce di età elevate a causa di una maggiore speranza di vita. Ciò spiega anche in parte il fatto che le donne sono proporzionalmente più numerose a essere vedove perché hanno una maggiore probabilità di sopravvivere ai partner. I bassi livelli di occupazione e di salario che contraddistinguono la popolazione femminile espongono le donne soprattutto in queste fasce di età a maggiori rischi di impoverimento e di ricorso a misure di assistenza e protezione sociale.
- **quota significativa di donne nella fascia 20-29 anni**, propria dell'ingresso nel mondo del lavoro in cui le donne sperimentano maggiori difficoltà rispetto agli uomini. Sono pertanto ipotizzabili maggiori livelli di disoccupazione o sottoccupazione. A ciò si aggiunga che le donne lavorano più spesso a tempo parziale così da poter meglio conciliare lavoro e famiglia. Il lavoro parziale può comportare dei rischi, come un reddito insufficiente, prestazioni sociali più scarse (ad esempio per la cassa pensione), minori possibilità di perfezionamento e carriera. Tali evidenze spiegano in parte il maggiore rischio di impoverimento cui sono esposte le donne soprattutto quando vivono in un'economia domestica monoparentale e sono in età avanzata. Se incrociamo la variabile dell'età con quella dello stato civile, emerge che la quasi totalità delle donne appartenenti a questa fascia di età (98%) risulta essere nubile.
- **Proporzione della popolazione maschile, femminile e straniera più alta nella fascia di età 40-59 anni**. La marcata concentrazione di popolazione locale e straniera in questa fascia di età può dare luogo a una maggiore domanda di servizi di conciliazione con impatti significativi sull'offerta che di strutture di accoglienza per la prima infanzia come gli asili nido e le famiglie diurne, ma anche la scuola dell'infanzia, quella dell'obbligo e le offerte extra scolastiche (mense e doposcuola). Negli ultimi anni si assiste ad un fenomeno di progressivo cambiamento in seno ai tradizionali modelli di organizzazione familiare secondo i quali la conciliazione famiglia e lavoro viene risolta con una forte specializzazione di genere. Aumenta infatti il numero delle famiglie nelle quali un membro lavora a tempo pieno (quasi sempre l'uomo/padre), mentre l'altro lavora a tempo parziale. I dati ricevuti dal Comune rispetto alla situazione familiare dei bambini che frequentano l'asilo e la scuola elementare, confermano la tendenza per cui un numero sempre più consistente di donne che alla nascita dei figli avevano smesso di lavorare riprende l'attività professionale e la loro partecipazione al lavoro aumenta con il crescere dell'età dei figli. Su tali tendenze ipotizziamo giochino un positivo effetto di condizionamento il livello medio alto di istruzione e la presenza di istituzioni di cura e formazione che tendenzialmente impiegano forza lavoro femminile accordando tempi di lavoro più flessibili che in altre realtà lavorative.
- **Incidenza nella fascia di età 40-59 anni di divorziate e divorziati** per cui ipotizziamo una maggiore quota di famiglie monoparentali (non è stato possibile verificarlo) e una crescita della domanda di servizi di cura e conciliazione. A ciò si aggiunga inoltre il fatto che secondo le statistiche cantonali i tassi di disoccupazione femminili sono tra i più alti proprio nelle fasce di età tra i 30 e i 40 anni, quando dopo i primi anni di vita dei figli, molte madri vorrebbero e/o potrebbero rientrare nel mercato del lavoro, o aumentare il proprio grado di occupazione. In questo ambito si esprime l'area di inerenza per le politiche all'infanzia e all'adolescenza per le fasce di età 5-19 anni, per le politiche sociali e alla famiglia, per le politiche per il lavoro.
- **Percentuale della popolazione straniera residente** che per fluttuazione e volume può porre possibili problemi di integrazione e incidere in modo significativo sulla domanda di servizi di conciliazione famiglia / lavoro vista la lontananza delle famiglie di origine.
- **La scelta applicare moltiplicatori d'imposta competitivi**, preordinata anche ad attrarre nuovi residenti, ha per corollario un aumento significativo della densità abitativa e relativi impatti sull'ambiente in termini di urbanizzazione e traffico, nonché sulla domanda di servizi in particolare di conciliazione.
- Dalle informazioni ricevute non è dato verificare quali **fattori guidano la scelta di trasferire la residenza nel Comune** da parte soprattutto della popolazione straniera. Si ipotizza che la presenza dell'istituto internazionale di formazione Franklin e di importanti istituti di cura (clinica Sant'Anna e OTAF) che assorbono una quota significativa di personale specializzato e altamente qualificato; la vocazione residenziale del Comune; l'elevata qualità dell'offerta di servizi; il buon livello di infrastrutturazione del territorio (si pensi anche alla vicinanza dell'aeroporto di Agno), la qualità della vita e la competitività del moltiplicatore siano tutti fattori che intervengono nella scelta di domiciliarsi presso il Comune. E' altresì ipotizzabile che il variare di questi fattori rende maggiormente

elastica la sensibilità di questa fascia di popolazione che, in assenza peraltro di consolidati vincoli territoriali e culturali, potrebbe trasferirsi altrove, con la conseguenza di impatti significativi sulla composizione della base dei contribuenti e il gettito di imposta sulle persone fisiche. La principale risorsa finanziaria del Comune proviene infatti dalle imposte e di queste pressoché la quasi totalità giunge dalle imposte sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche.

Coerenza con la Carta europea per l'Uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale

Rispetto alle previsioni della Carta europea, previsioni che invitano gli enti territoriali a utilizzare i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggiore uguaglianza di genere, il Comune di Sorengo presenta alcuni elementi di estremo interesse.

- A cominciare dalla **significativa presenza femminile negli organi consultivi e decisionali**, presenza che dà corpo al principio della rappresentanza equilibrata di donne e uomini. A tale proposito occorre osservare che questa situazione di sostanziale 'virtuosità', seppur non risultante da una precisa strategia assunta dal Municipio, è frutto di una prassi positiva consolidatasi nel tempo.

Per dare seguito alla stessa, è dunque auspicabile che il Municipio adotti misure utili a consentire alle/agli elette/i di conciliare vita privata, vita professionale e vita pubblica, per esempio assicurandosi che orari e metodi di lavoro nonché la custodia dei bambini e delle persone a carico permettano a tutte/i le/agli elette/i una partecipazione attiva alle loro funzioni.

- Dall'esame della documentazione ricevuta risulta inoltre che **le scelte allocative effettuate in questi anni dal Municipio sono coerenti con gli obiettivi programmatici della Carta Europea e con le previsioni di legge in materia di parità**. Tali scelte, come detto, riflettono la sensibilità e l'impegno dell'amministrazione comunale per rispondere in modo adeguato ai bisogni espressi dai cittadini e rispondono ai criteri di equilibrio, proporzionalità e economicità. Uno sforzo confermato anche dall'implementazione di apposite ordinanze e regolamentazioni volte a fissare l'azione del Municipio in ambito sociale.

Ciò detto, **è utile ricordare in questa sede che la Carta europea sollecita i contraenti a preordinare la pianificazione e l'implementazione dell'offerta dei servizi ad una esplicita strategia di promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e delle pari opportunità che si rifletta in strumenti di programmazione e misurazione dei risultati**. La disponibilità di tali strumenti permette infatti di verificare concretamente gli intenti del decisore pubblico, espressi sia negli obiettivi generali che nelle singole aree di competenza e di applicazione delle politiche, ed offre la cornice entro cui inquadrare e attraverso cui verificare, successivamente, i risultati ottenuti con l'esame in un'ottica di genere dei capitoli di bilancio.

L'esercizio del bilancio di genere effettuato sul Comune di Sorengo non ha consentito di verificare tale condizione. La documentazione utilizzata per l'analisi contempla infatti unicamente dati di bilancio e di programmazione finanziaria.

Circa la scelta degli strumenti di programmazione, tenuto conto degli orientamenti positivi fin qui adottati tanto nella politica sociale che nella politica del personale, si suggerisce ad esempio di ribadire e formalizzare l'impegno del Municipio per la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e per le pari opportunità inserendo nei regolamenti comunali un richiamo esplicito al principio della parità.

- Va da sé, inoltre, che per poter programmare e pianificare secondo un'ottica di genere occorre procedere con **un'analisi dettagliata della popolazione e del contesto che permetta di individuare le variabili anagrafiche e di reddito, i possibili stili di vita in relazione all'età, al sesso, allo stato civile e familiare, a eventuali condizioni di disagio e povertà**. Questa modalità di rilevazione consente di comporre un quadro assai più completo delle caratteristiche e delle esigenze della popolazione, identificando al contempo le aree di bisogno relative ai servizi o a cogliere situazioni familiari di maggiore difficoltà oggettiva. Sotto questo aspetto è stata rilevata una sostanziale carenza di dati quantitativi e qualitativi utili e, laddove disponibili, una difficoltà di accesso. E' pertanto raccomandabile che il Comune si doti di tale strumentazione, ottimizzando le fonti esistenti e i dati già rilevati attraverso ad esempio il Controllo abitanti.
- Un'ultima considerazione merita l'applicazione del **principio di sussidiarietà** cui la Carta europea attribuisce un ruolo particolarmente importante per quanto riguarda l'attuazione del diritto alla parità. I Comuni rappresentano infatti gli ambiti di governo più vicini alla cittadinanza e rappresentano i livelli di intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa. Essi possono dunque intraprendere azioni concrete a favore della parità, nell'ambito delle loro sfere di competenza e in cooperazione con l'insieme di altri attori locali e livelli di governo regionali.

A questo proposito, nel corso della valutazione è emersa la difficoltà di tracciare in modo preciso le competenze che fanno capo al Comune e quelle che spettano per contro al Cantone. Le normative di riferimento fissano solo in parte i confini, lasciando ampio margine d'azione all'impegno discrezionale dei diversi attori nonché all'intervenire di fattori congiunturali, sia politici che economici. Di qui, dunque, la difficoltà di poter confrontare l'azione del Comune con dei parametri di riferimento rilevandone la virtuosità o, in caso deficitario, la carenza. Ed, ancor più, la possibilità di consolidare l'azione di governo a sostegno dell'uguaglianza tra uomini e donne, ancorandola a previsioni di legge.

Postfazione del Municipio

Il Municipio saluta con compiacimento l'opera di analisi dei dati riguardanti il comune di Sorengo in ottica di genere, svolta con impegno dalla Società Cooperativa di liberi professionisti attivi nei settori della formazione e della consulenza per le pari opportunità (COOPAR) cui vanno i nostri ringraziamenti.

L'analisi offre un puntuale spaccato del comune di Sorengo in ottica di genere basato su rilevamenti statistici e corredato di un'ampia descrizione di carattere sociologico del tessuto demografico del nostro piccolo Comune. Trattasi di un'opera interessante ed importante se si pensa che si tratta del primo approccio simile nel cantone Ticino.

In sostanza dall'analisi emerge che le scelte politiche operate dal Municipio e dal Consiglio comunale di Sorengo sono coerenti con gli obiettivi programmatici della carta europea e con le previsioni di legge in materia di parità. Nel documento viene inoltre più volte messo in risalto lo sforzo profuso dalle autorità locali per rispondere in modo adeguato ai bisogni espressi dalla cittadinanza ed intervenire nei settori dove si concentrano le problematiche del territorio.

Questi giudizi non possono che lusingare le autorità comunali dando alle donne e agli uomini che siedono agli scranni del potere democratico un'iniezione di entusiasmo ed ulteriore linfa nel proseguire con determinazione nella direzione sin qui intrapresa.

D'altra parte non si può non condividere la reiterata indicazione dello scarso margine di manovra che spetta ai comuni nell'ambito sociale generale e delle pari opportunità in particolare, più volte ribadita nell'interessante documento.

A questo proposito occorre tuttavia ricordare la funzione ed i compiti del Comune ticinese che, quale ente amministrativo situato al rango di potere inferiore si trova con il preciso, quanto generico, incarico di svolgere a livello locale i compiti pubblici generali che non spettano alla Confederazione o al Cantone¹.

Come rilevato nell'ambito della promulgazione del nuovo regolamento comunale sull'aiuto sociale (RSoc) menzionato a pagina 23 del bilancio di genere, gli interventi comunali in materia sociale si inseriscono in un panorama giuridico particolarmente complesso.

In tale contesto è opportuno sottolineare il ruolo sussidiario dello Stato nell'ambito dell'aiuto sociale.

I principi della sussidiarietà dello Stato e della responsabilità individuale e sociale del singolo sono infatti codificati nella Costituzione Federale (CF) (artt. 5a e 6).

Il più alto atto normativo federale sancisce, all'art. 41, che a complemento della responsabilità e dell'iniziativa private la Confederazione e i Cantoni si adoperano per il perseguimento degli obiettivi sociali nell'ambito delle loro competenze costituzionali e dei mezzi disponibili.

Da queste norme fondamentali si desume che il perseguimento degli obiettivi sociali, tra cui si situa anche la pari opportunità di genere, non compete in linea di principio ai Comuni che si situano all'ultimo gradino di una scala che pone al vertice l'iniziativa privata, subordinatamente la Confederazione, poi i Cantoni.

A limitare ancor più il ruolo dei comuni in questo ambito rientra l'art. 4 cpv. 3 della Costituzione Cantonale che conferisce espressamente al Cantone la promozione delle pari opportunità per i cittadini.²

Molto probabilmente l'opera di COOPAR avrebbe potuto risultare ancor più interessante ed utile qualora fossero stati disponibili dati statistici più puntuali sui tassi di attività, occupazione e disoccupazione disaggregati per sesso, età e provenienza geografica, composizione dei nuclei familiari, tipologia di relazione in seno agli stessi, stato di salute e altri dati specifici relativi alla nostra Popolazione.

Di questa mancanza il Municipio non può che dolersi facendo tuttavia notare che, a prescindere dal fatto che la statistica non rientra nel novero degli innumerevoli compiti residui che spettano al Comune poiché la legge la attribuisce, in linea di principio, al Cantone³, il nostro

¹ Legge Organica Comunale, Art. 2, Compiti. Autonomia residua

Il comune svolge a livello locale i compiti pubblici generali che non spettano alla Confederazione o al Cantone.

² Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino, Art. 4, Scopo

³ cpv. ³ Il Cantone promuove le pari opportunità per i cittadini.

³ Legge sulla statistica cantonale (LStaC), Art. 9, Organizzazione della statistica cantonale, Autorità cantonale competente

L'Ufficio di statistica del Cantone Ticino è l'autorità cantonale competente; esso funge nel contempo da servizio statistico centrale e da coordinatore della statistica cantonale.

piccolo comune, dotato di un'amministrazione con al proprio servizio 7 unità amministrative (6 a tempo pieno ed una a tempo parziale) tra cui 4 Signore, non dispone delle conoscenze e delle risorse che simili rilevamenti imporrebbero.

D'altronde, se è vero che le modeste dimensioni del nostro Comune limitano le capacità di rilevamento statistico, è altrettanto vero che proprio grazie a questa dimensione "a misura d'uomo" le autorità comunali possono beneficiare di una visione d'insieme reale e concreta della propria popolazione.

Ciò ha sin qui permesso e permette tutt'ora di perseguire una politica sociale mirata e calibrata -come del resto in modo lusinghiero messo in evidenza dal bilancio di genere- assai più di qualsivoglia puntuale e dettagliato rilevamento statistico giacché, si sa, *"La statistica è la prima delle scienze inesatte"* (Edmond Huot de Goncourt).

Per concludere questa breve postfazione, nell'intento di dare un senso concreto allo sforzo profuso da COOPAR nell'allestimento di questo primo bilancio di genere del comune di Sorengo, il Municipio intende concludere il processo di questo strumento di mainstreaming⁴ con la presentazione del documento al Consiglio comunale unitamente ad un messaggio municipale inteso a inserire nel regolamento comunale l'enunciazione di principio che il Comune si impegna a perseguire e salvaguardare la parità di genere, ritenuto che il perseguimento della parità di genere consiste anche e specialmente nel saper distinguere, evidenziare ed assecondare le naturali differenze fisiche, biologiche e psicologiche che contraddistinguono l'uomo e la donna poiché non può esserci peggior sbaglio rispetto alla tendenza di trattare in modo identico due generi diversi nel nome di una "uguaglianza tra i sessi" che non esiste in natura.

Il Municipio

Sorengo, 16 novembre 2015

⁴Processo attraverso il quale innovazioni sperimentate in un ambito circoscritto (sociale, economico o istituzionale) vengono trasposte a livello di sistema in un ambito più generale diventando leggi, prassi ecc. (fonte: Garzanti Linguistica).



CENTRO DI COMPETENZE PER LA PARITÀ

Corso Elvezia 35, 6900 Lugano

info@coopar.ch

www.coopar.ch